IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 145

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI'-MARTEDI' 14-15 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Entro domani ritiensi che il Gabinetto Giolitti sarà costituito su solide basi, con un programma che il paese non potrà non accogliere con fiduciosa attesa e che affiderà quelle masse lavoratrici le quali intendono procedere sulla via del loro miglioramento economico e morale senza avventurarsi nel caos demolitore.

Il Gabinetto sorge fra i consensi più larghi degli uni e la benevola aspettativa degli altri, riconoscendosi nell'on. Giolitti l'uomo che potrà conciliare le tendenze, ed avviare alla risoluzione dei più gravi ed urgenti problemi del momento.

E' giustizia riconoscere che da parte degli amici dell'on. Nitti nessun tentativo venne fatto per intralciare la costituzione del Gabinetto Giolitti.

Del resto, chi sarebbe stato così ingenuo da tentarlo? Vi sono designazioni che, pel loro generale consenso, non possono comunque essere ostacolate; gli esperimenti debbono compiersi.

***

Ciò che avviene a proposito dei parziali scioperi ferroviari a getto continuo è indegno di un paese civile.

I ferrovieri — parliamo degli scioperanti — non conoscono i loro più elementari doveri verso la collettività. Con incoscienza fenomenale, sospendono la vita del paese, danneggiandolo e danneggiando le masse lavoratrici che per le prime risentirebbero la crisi economica — inevitabile se questo stato di cose dovesse continuare.

A Milano migliaia di viaggiatori impossibilitati a proseguire per lo sciopero, ed in ragione della mancanza di alloggi, hanno dovuto dormire sul lastrico!

Quest'intollerabile situazione deve cessare. Ma non sarà facile se non si riuscirà ad accordi concreti con i dirigenti dei ferrovieri e del personale della marina mercantile, per garantire la regolarità e continuità dei servizi.

Altrimenti i mezzi più rigorosi si renderebbero inevitabili.

***

Mentre la situazione in Tripolitania tende a rischiararsi, anche con la cooperazione degl'indigeni soddisfatti della nuova legislazione concessa dall'Italia con relativo regime rappresentativo, le notizie d'Albania sono sensibilmente migliori.

Crediamo che il momento più critico sia passato.

Non bisogna confondere tutti gli albanesi con gli *essadisti* ed i fanatici della regione.

L'esecuzione di Essad è evidentemente opera dei nazionalisti albanesi così del nord come del sud, ma specialmente di quegli elementi mussulmani e cattolici del nord i quali rimproverarono all'ex generale ottomano di essersi venduto ai serbi e agli americani vendendo ad essi l'Albania.

Con evidente malafede qualche giornalista estero vorrebbe far credere che nell'assassinio di Essad possa non essere estranea una mano italiana. Si ignora, evidentemente, che Essad intascava anche danaro dell'ingenua Italia la quale sperava così di neutralizzarne l'opera nefasta.

A proposito di americani. Essi hanno svolto da parecchi mesi una feroce propaganda anti-italiana in Albania, distribuendo anche milioni per armare le bande.

Ma anche qui occorre il solito *distinguo*. Dicendo *americani* non deve intendersi nè tutta l'America nè il Governo di Washington. Fra gli ufficiali dell'esercito e quelli della Croce R.A. molti sono uomini di affari. Orbene, la propaganda e l'azione anti-italiana è fatta dagli agenti del famoso sindacato *privato* anglo-franco-jugoslavo-americano (ma principalmente, anzi, unicamente, finanziato da banchieri americani) che combatte l'Italia per consegnare l'Istria, Fiume, la Dalmazia — cioè tutto l'Adriatico — alla Jugoslavia. Il *Corr. della Sera* di Northcliffe ne sa qualche cosa.

Invece la parte più autorevole e considerevole della finanza americana, come pure gli uomini politici del partito repubblicano e parecchi del partito democratico, simpatizzano per il nostro paese.

LA CRISI

L'annuncio ufficiale della soluzione della crisi subisce un breve ritardo perchè non ancora sono finite le trattative fra l'on. Giolitti ed i suoi futuri collaboratori per l'assegnazione dei vari portafogli, dovendo subire alcuni spostamenti le assegnazioni dapprima annunciate.

Nella giornata di domenica e ieri, l'on. Giolitti, pur non interrompendo le sue tranquille passeggiate a villa Umberto e altrove, ha continuato ad aver colloqui con uomini politici diversi. Oltre gli on. Peano e Soleri che si recano da lui più volte al giorno, l'on. Giolitti ha conferito coll'on. Bonomi ed ha anche veduti il sen. Salvago-Raggi e gli on. Rossi Cesare, Tovini, Alessio e parecchi amici personali.

Nel pomeriggio di domenica l'on. Giolitti si è recato a villa Savoia per informare il Re sull'andamento della crisi.

Si afferma che l'on. Giolitti è riuscito ad ottenere dall'on. Orlando la promessa che non insisterà nelle presentate dimissioni dall'alto ufficio di Presidente della Camera.

Il Parlamento verrebbe riconvocato nei primi della settimana prossima, probabilmente mercoldì 23, e rimarrebbe aperto sino oltre la metà di luglio essendo intendimento dell'on. Giolitti, di non allontanarsi da Roma delegando l'on. Bertolini, ora presidente della delegazione italiana a Parigi nella Commissione per le riparazioni, a rappresentare il nostro Governo al convegno di Spa od in altri che i rappresentanti delle potenze alleate dovessero, eventualmente tenere all'estero.

Fra i personaggi politici ricevuti ieri dall'on. Giolitti si notano anche gli on. Falcioni, Bertone, Fera, Ranieri, Tedesco ed altri.

E' stato annunciato un colloquio fra gli on. Giolitti e Sonnino. La notizia è insussistente L'on. Sonnino, che è partito, martedì scorso, per recarsi in Toscana, nella sua villa del Romito, non è, sinora, tornato a Roma: così è insussistente un preteso colloquio, fra l'on. Giolitti e don Sturzo.

Crediamo che la crisi potrà essere risolta nella giornata di oggi o al più tardi domattina, non essendo rimaste sospese sino a ieri sera che le designazioni per due soli dicasteri.

Pare accertato che faranno parte del Gabinetto gli on. Sforza, Meda, Bonomi, Sechi, Fera, Alessio, Peano, Micheli, Raineri e Pasqualino Vassallo.

Si dubita in alcuni circoli parlamentari della permanenza dell'on. Sechi alla Marina, ma pare che calde raccomandazioni — non certo nazionaliste! — gli abbiano assicurato nuovamente il portafoglio.

L'arrivo del sen. conte Sforza

Ieri mattina, col diretto di Torino in ritardo di più di due ore, è arrivato a Roma, pochi minuti prima di mezzogiorno, proveniente da Parigi, il Sottosegr. di Stato agli Esteri sen. conte Sforza, accompagnato dal Capo del suo Gabinetto, che si era recato a Civitavecchia ad incontrarlo.

Erano ad attenderlo alla stazione il comm. Garbasso, il barone Aliotti e altri funzionari della Consulta.

Il conte Sforza si è subito recato, solo ed a piedi, a casa dell'on. Giolitti, col quale ha avuto un colloquio, che è durato a lungo. Alle 12.30 è andato alla Consulta.

I nazionalisti ed il Ministero Giolitti

Domenica si è riunito, presieduto dall'on. Federzoni, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalista Italiana in seduta plenaria per discutere in merito all'attuale situazione politica.

Dopo la relazione del Cons. deleg. dott. Forges Davanzati sull'opera svolta dalla Giunta Esecutiva: il Pres. aprì la discussione. Dopo ampio ed esauriente dibattito fu approvato alla unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo varie considerando il Comitato riafferma l'urgenza della restaurazione dell'autorità e della funzione dello Stato e la necessità della soluzione italiana del problema adriatico, che si concreta nell'applicazione del Trattato di Londra e nel rispetto dell'autodecisione di Fiume e si dichiara pronto a combattere con tutte le sue forze, così come ha fatto per il Ministero Nitti, qualunque Gabinetto che non sia per adempiere tali doveri, nella certezza che contro le necessità storiche della Patria, dal Nazionalismo costantemente propugnate, non si governa. Intanto delibera di intensificare la propaganda ai fini sopra indicati».

La stampa estera e la crisi italiana

(S) **Londra**, 13 — *L'Observer* dice che è grandemente deplorato il ritiro dell'on. Nitti, ottimo economista e sagace uomo di Stato.

L'on. Giolitti è uomo di governo con polso fermo capace di far manovrare la macchina dello Stato. Il periodo in cui rimarrà alla Pres. del Consiglio costituirà una pagina importante della sua vita.

L'on. Giolitti non è un tedescofilo, ma assolutamente un italofilo. Come il suo predecessore egli si sforzerà necessariamente di lavorare per la restaurazione delle relazioni economiche di tutta l'Europa, ma dovrà anzitutto mantenere l'ordine sociale fra l'imperversare dell'uragano provocato dal malcontento dei rivoluzionari. Il suo compito non è da invidiare. Rimane da vedere quale sarà l'attitudine dell'on. Giolitti riguardo a Fiume.

Il *Daily Telegraph* fa rilevare principalmente che l'atteggiamento dell'on. Giolitti nel 1915 fu dovuto esclusivamente alla sua preoccupazione che l'Italia non fosse capace di sostenere una lunga guerra dal punto di vista economico. Il giornale ricorda l'azione dell'on Giolitti nel 1913 riguardo alla progettata aggressione in Serbia. Aggiunge che i trattati della triplice alleanza rinnovati sotto il governo dell'on. Giolitti non avevar o alcuna clausola contro la Gran Bretagna.

La nota conclude che l'assunzione al potere dell'on. Giolitti sembra promettere una più attiva cooperazione in Italia nell'esecuzione del Trattato di Versailles.

(S) **Londra**, 14. — Il *Daily Telegraph* esaminando la situazione in Italia tesse un lungo elogio dell'on. Giolitti e quindi dice: Si spera che egli possa dare al paese una forte amministrazione e arrestare in tal modo la marcia minacciosa dei perturbamenti sociali ed economici.

Noi siamo riconoscenti all'Italia, prosegue il giornale, per la parte che essa ha preso nella disfatta del comune nemico e ci siamo sinceramente rammaricati dei contrattempi e delle delusioni che, come ad altri paesi, non le sono state risparmiate dopo la pace.

Un osservatore acuto, quanto l'on. Giolitti, non mancherà di rendersi conto che un'intesa stretta e cordiale fra le Grandi Potenze resta la sola garanzia di sicurezza per l'Italia ed altrettanto per l'Europa.

Noi non possiamo, conclude il *Daily Telegraph*, che ripetere che l'Italia ha diritto da parte dei Governi e degli alleati ad una considerazione che essa merita bene per la sua ardente cooperazione data alla guerra. L'Italia potrà avanzare un nuovo diritto a tale considerazione siutando lealmente e senza riserve gli alleati a far maturare i frutti della comune vittoria.

La *Morning Post* scrive: gli inglesi dimostreranno la propria simpatia verso l'Italia nei suoi gravi problemi e apprezzeranno il coraggio con cui essa cerca di fronteggiarli.

Abbiamo il conforto che il proverbiale buon senso è per l'Italia una fonte di forza non soltanto per essa stessa ma anche per i suoi amici.

Parigi, 14. — *L'Action Francais* pubblica un articolo dal titolo «*La crisi italiana e le alleanze*». Ilgiornale dice: Il giorno in cui il Consiglio della Pace a Parigi ha fatto cadere Orlando e Sonnino, esso ha preparato il ritorno di Giolitti.

E' una cosa che noi avevamo prevista e che non abbiamo ragione di non ripetere oggi che l'avvenimento si è verificato.

Il fatto però che l'on. Giolitti è potuto apparire come l'uomo necessario ci dà una chiara idea del cammino all'indietro che le alleanze hanno percorso dopo la guerra.

L'Italia offre l'immagine completa di un paese decomposto dalla disillusione. Gli uomini che avevano creata l'unità d'Italia, la monarchia italiana, la vita pubblica italiana, sapevano bene che niente di tutto questo era solido senza il sentimento nazionale. Questo sentimento sollevato nel 1915, permise l'entrata dell'Italia nella guerra; ma è stato abbattuto per le disillusioni della pace e può dirsi che l'Italia si è abbattuta con esso.

Essa, nel suo marasmo, è tentata oggi di seguire l'uomo che ha sempre sostenuto che l'intervento avrebbe apportato del male e che sarebbe stato un cattivo affare per l'Italia. Le cose sono giunte al punto, che il sig. Nitti passa ora per un cattivo italiano di fronte all'uomo del *parecchio*.

Il sig. Nitti si è perduto allorchè ha imprigionato i dalmati come cospiratori e quando la sua polizia ha tirato sui patrioti e sugli studenti che celebravano l'anniversario dello intervento.

Il Ministero Giolitti avrà una certa tinta nazionalista. Sarà però un nazionalismo del quale noi non avremo a lagnarci, ovvero prenderà un'altra direzione?

Questo dovrà vedersi.

Bisogna ricordarsi che Giolitti ha preso consistenza e si preparò il suo ritorno al potere, il giorno dell'Aprile 1919 quando Orlando e Sonnino, non avendo potuto ottenere l'applicazione del trattato del 1915, lasciarono il Consiglio Supremo e Parigi, per cadere, poco appresso, in Italia, e la politica che il Ministro degli affari esteri rappresentava dopo l'intervento, cadde con loro.

Con Giolitti noi in Francia, ritorniamo nel periodo che precedette alla guerra, con una differenza che non vi è più l'accordo Delcassè-Prinetti. Perchè l'immagine sia completa, non resterà che rivedere il Principe di Bulow alla Wilhelmstrasse e non è assurdo il concepire che con un *Reichstag* orientato a destra, il blocco dei conservatori e dei democratici, possa un giorno richiamarlo.

Quanti fili rotti dopo la vittoria! Quanti errori commessi. Quanto lavoro, per la politica francese, che dovrà rifare tutto quello che è stato disfatto, e che ricominciare tutto quello che è stato guasto e compromesso. Tutto ciò sarà più difficile che non sia stato all'inizio.

(S) **Berlino**, 12. — La stampa tedesca accoglie con generale favore la designazione di Giolitti, specialmente in un articolo del *Vorwaerts* in cui si paragona la difficile situazione parlamentare italiana colla tedesca, facendo rilevare peraltro che in Italia si potrà trovare una via di uscita nella personalità di Giolitti, e nel commento della *Rothe Fanhe* organo dei comunisti che riconosce il prestigio di cui gode Giolitti.

Secondo la *Deutsche Tageszeitung* e la *Freiheit* lo scopo principale di Giolitti sarà quello di riconciliare le classi lavoratrici con lo Stato.

Il *Berliner Tagblatt* accenna anche alla sua intenzione di applicare il trattato di Londra. Si ricorda anche della costante amicizia di Giolitti verso la Germania.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 13 — Heinze ha conferito oggi con i socialisti Mueller e Loebe. Questi hanno dichiarato formalmente che i socialisti non entreranno a far parte della coalizione concordata dal partito tedesco. In seguito a tale dichiarazione Heinze ha declinato l'incarico di costituire il Gabinetto.

(n) **Praga**, 13. — Il programma del governo è stato approvato con 145 voti favorevoli contro 109 contrari. Hanno votato a favore del Governo i gruppi di coalizione socialista-agrario, compresa la sinistra, e i socialisti magiari. Hanno votato contro i popolari e i nazionalisti democratici, i tedeschi ed i magiari. Non hanno votato 15 socialisti tedeschi. I democratici nazionali hanno motivato il loro voto contrario al Governo con la remissività del Governo nella questione di Teschen.

(S). **Londra**, 14. — Léon Bourgeois è arrivato a Londra.

(S). **Parigi**, 14. — Venizelos è partito stamane da Parigi alla volta di Londra.

(S). **Parigi**, 14. — Benes, ministro degli esteri, della Repubblica ceko - slovacca, partirà da Parigi questa sera alla volta di Praga.

(S). **Costantinopoli**, 14. — Il Gran Visir si è imbarcato ieri a bordo del *Gal Semal*, diretto a Tolone.

(S) **Berlino**, 14. — Il Presidente dell'Impero ha incaricato il deputato del centro Trimborn di formare il Gabinetto.

Trimborn ha accettato.

Conferenza di Spa

Parigi, 14. — Telegrafano da Basilea: Notizie da Berlino alla *National Zeitung* annunciano che il Governo tedesco presenterà alla Conferenza di Spa un memoriale sulla situazione finanziaria dell'Impero.

Il capitolo più importante sarà quello relativo agli aggravi fiscali della Germania. Da esso risulterà, che per il 1920 le imposte dirette ed indirette e i dazi peseranno sulla nazione per una somma complessiva di 31 miliardi, mentre prima della guerra le imposte non oltrepassavano i 4 miliardi. Inoltre vi sarà il prelevamento sulla sostanza, che sarà trenta volte superiore alle imposte sulla sostanza stessa.

Harding candidato repubblicano

(S) **Chicago**, 14 — Il senatore Harding è stato designato dalla Convenzione repubblicana come candidato alla Presidenza della Confederazione con 692 voti; Vood ha ottenuto 136 voti, Lowen 11.

Il risultato è stato accolto con grande entusiasmo. Il Governatore del Massachussets è stato scelto a candidato per la vice-presidenza della Repubblica.

Gli avvenimenti in Albania

Le perdite Italiane

VALONA, 13. — La situazione generale in Albania va migliorando. Si ha però ragione di credere che gli insorti non abbiano del tutto smesso il proposito di attaccare. In ogni modo il Comando, con le nuove truppe giunte dall'Italia, si prepara per ogni eventualità.

Secondo notizie pervenute dall'interno, confermate dal Comando militare di Valona, molti dei nostri prigionieri sono stati completamente denudati e seviziati. Un ufficiale di cui si ignora il nome, ribellatosi con tutte le sue forze ad atroci disonoranti oltraggi, è stato legato ad un palo ed evirato tra atroci sofferenze. Il capitano Bruno Oppici, martoriato dagli insorti, va sensibilmente migliorando e si spera di salvarlo.

Gli italiani morti ascendono a una ventina; i feriti sono oltre cinquanta.

L'abbandono di Porto Palermo

VALONA, 14. — Si smentisce che il presidio di Chimara fosse stato fatto prigioniero.

Si apprende invece che il giorno 8, in seguito ad ordine telefonico, il presidio fece in tempo a ripiegare verso Golfo Spiglio, dove l'attendeva il cacciatorpediniere *La Farina* che lo prese a bordo.

Esso fu sbarcato a Santi Quaranta e raggiunse lo stesso giorno quota 383. Il giorno 11, con lo sgombero di Santi Quaranta, questi due battaglioni furono inviati a Valona, dove sono stati sciolti per il loro esiguo organico. Da essi si è formato un reparto di assalto dalle «fiamme rosse».

Il tenente colonnello dei bersaglieri Manganella, che si credeva fosse stato fatto prigioniero, è arrivato dopo tre giorni di faticosa marcia a Valona.

Abbiamo abbandonato Porto Palermo. Le nostre truppe prima di ritirarsi hanno distrutto tutto il materiale non trasportabile.

Negoziati colla Turchia

(S) **Costantinopoli**, 12 — Nei circoli ufficiali si afferma che in seguito al breve termine di proroga accordato alla delegazione turca, Damad Ferid Pascià ha deciso di partire per Parigi per condurre personalmente i negoziati relativi al Trattato di pace con la Turchia. Il Gran Visir deve partire sabato o domenica mattina col trasporto turco *Gul Diemal* diretto a Marsiglia.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Nei circoli ufficiali si crede che il Gran Visirato chiederà ancora un nuovo termine per la consegna della risposta turca alla Conferenza della pace, in seguito alla impossibilità di rapide comunicazioni fra Parigi e Costantinopoli.

Negli ambienti bene informati si crede che la risposta della Turchia protesterà soprattutto: 1) contro le clausole riguardanti la Tracia e Smirne; 2) contro il colpo inferto alla sovranità del Sultano con l'internazionalizzazione della riva del Bosforo e dei Dardanelli, non potendo più il Sultano uscire liberamente dalla sua capitale per recarsi in Asia Minore; 3) contro le clausole che ristabiliscono il diritto di capitolazione per gli Stati che ne godevano prima della guerra.

La Sublime Porta chiederebbe che non venisse mutata la prerogativa del Sultano come Califfo dei mussulmani distaccati dall'Impero, e domanderebbe inoltre di introdurre nel Trattato un paragrafo che mantenga le garanzie relative al prestito interno concluso durante la guerra e la cui soppressione rovinerebbe un gran numero di sottoscrizioni e disorganizzerebbe specialmente il servizio dei beni *vakuf*.

Essad Pascià assassinato a Parigi

(S) PARIGI, 13. — Uno studente albanese ha ucciso con due colpi di rivoltella Essad Pascià, capo della Delegazione albanese.

Essad Pascià usciva alle 13.20 dall'Albergo Continental, quando un giovane gli ha tirato due colpi di revolver al petto. Trasportato immediatamente nella sua camera Essad Pascià è morto.

L'autore dell'attentato è un albanese, Aveni Rustem, di 25 anni, studente in pedagogia, giunto a Parigi alla fine del mese di maggio. Egli ha dichiarato di non aver premeditato il suo atto. Riconosciuto Essad Pascià egli dice di aver avuto un gesto spontaneo provocato dal ricordo delle sofferenze che Essad aveva inflitto al popolo albanese. Aveni Rustem è nato nel 1895 a Lalincibka.

Da due giorni egli si recava frequentemente al Continental ove chiedeva di Georges, segretario di Essad Pascià col pretesto d'avere delle informazioni. Il revolver del quale l'uccisore si è servito è di grosso calibro.

Essad Pascià abitava in città e non al Continental, ove aveva soltanto gli uffici e si recava per il disbrigo degli affari inerenti alle sue funzioni di Capo della Delegazione albanese a Parigi.

(S) **Parigi**, 14 — Mehammed Bey Konitza, cugino di Essad Pascià, giunto da Londra, crede che l'attentato contro il capo albanese Essad Pascià sia un atto puramente individuale. Invece un amico di Essad ha dichiarato al *Petit Journal* che l'uccisione era certamente premeditata perchè in questo momento vi sono numerosi agitatori albanesi in Italia. Non vi sarebbe da stupirsi che l'uccisore fosse strumento di qualche società segreta.

Il segretario di Essad Pascià ha dichiarato al *Petit Parisien* che Rustem Aveni era andato da lui per rivolgergli in persona una richiesta qualche tempo fa, ma non aveva parlato di politica. Lo *chauffeur* di Essad crede che un secondo individuo accompagnasse l'assassino.

La signorina Lucia Dufour, amica del generale, riferisce in quali circostanze si è svolto il dramma.

Stamane — ella ha detto al *Petit Parisien* — ci disponevamo a partire per andare a far colazione, in campagna con Kiamil Bey allorchè il mio amico dopo averci condotto fin presso la vettura che stava ferma davanti alla porta dell'albergo, ci lasciò un momento per dare ordini al portiere.

Egli aveva fatto appena alcuni passi ed era entrato sotto il portone dell'albergo, che echeggiarono due colpi di arma da fuoco. Kiamil Bey ed io saltammo dalla vettura. Gli uomini si precipitarono verso un uomo steso al suolo, mentre lo *chauffeur* arrestava un giovane che fuggiva. Il mio amico era caduto sotto i colpi dell'assassino.

Secondo il *Matin* il gesto dello studente Rustem Aveni è probabilmente connesso con le sollevazioni che mettono attualmente alle prese albanesi e italiani nella regione di Valona.

Il *Journal* si domanda, se si conoscerà mai il vero movente del dramma. Ciò che si può dire, data la personalità della vittima e date le circostanze, è che l'attentato assume un carattere nettamente politico.

Il *Petit Journal* scrive che sembra quasi certo che Essad Pascià, rimasto fedele agli alleati, aveva suscitato con la sua decisione di non andar contro alle decisioni dell'Intesa e di non unirsi ai nazionalisti, dei malcontenti. E' probabile che in questo suo atteggiamento, giudicato troppo freddo per la causa dell'Albania indipendente, si debbano cercare le cause dell'assassinio.

(S) **Parigi**, 14. — Lecouvert e Scherdlin, proc. della Repubblica, si sono recati in questura dove si trovava Aveni Rustem.

Lecouvert ha interrogato egli stesso l'assassino. Questo ha dichiarato di non rammaricarsi del suo atto, e di avere agito volontariamente.

Ho ucciso per l'Albania, egli ha dichiarato, ed ha chiesto l'assistenza di un avvocato.

Opponendosi alla sovranità del principe di Wied imposto dall'Austria all'Albania, Essad pascià aveva conquistato simpatie grandissime nel suo paese ed anche in Italia, la quale non poteva compiacersi per le questioni adriatiche che l'Albania divenisse dominio dei suoi nemici. E' storia recente quella degli aiuti e degli appoggi dati dall'Italia all'opera di lui e non occorre ricordarla.

Quando l'Italia fu entrata in guerra Essad pascià le si rivolse contro accusandola di mire di conquista ma certamente persuaso nel suo intimo che l'Italia nulla desiderasse che non fosse consono con i più sacri e legittimi diritti del popolo albanese. Le si rivolse contro e contro di essa cospirò d'accordo coi francesi e con i serbi e con i greci, dimenticando o fingendo di dimenticare i benefici d'ogni specie largiti dall'Italia al popolo ed alla terra d'Albania, le non occulte cupidigie dei francesi, gli atti innumerevoli di violenza e di ferocia compiuti dai serbi, le inimicizie dei greci. E combattè l'Italia con l'insidia, con la calunnia, con la frode.

Una parte del popolo albanese accedette alle nuove inclinazioni del «signore di Tirana»: l'altra, quella formata degli uomini più intelligenti e più onesti, lo disapprovò, ma non potè opporglisi apertamente perchè meno forte per numero e perchè timorosa di sicure violenze.

Sapremo certamente da chi il delitto sia stato voluto e come preparato.

Salutiamo la salma del caduto ed esprimiamo l'augurio che il suo sangue valga a restituire la pace al travagliato popolo albanese.

LA CRISI MORALE DI TRIESTE

Molti giornali si sono, in varie riprese, occupati recentemente di cose triestine, esaminandole sotto varii aspetti e da varii punti di vista, ma tutti concordando nel segnalare uno stato di malcontento pericoloso che si può definire: la crisi morale di Trieste.

Esaminando obiettivamente con occhio critico tale crisi si devono riconoscere e francamente ammettere errori da parte del Governo. Ma dal canto loro i Triestini non possono a rigore di giustizia far colpa all'Amministrazione Italiana solo perchè la città loro ancora non è risorta all'antica prosperità. Gran parte dei mali che l'affliggono sono comuni a tante città d'Italia ed a tutti i paesi usciti dalla guerra, e quindi essi non debbono ingiustamente concludere che Trieste si trova ancora in condizioni cattive per sola e voluta incuria da parte del Governo Italiano.

Certo si sarebbe potuto far molto di più e molto meglio se fin dal principio non si fosse posta di mezzo la solita burocrazia, per cui il problema triestino fu questione di «pratiche», più o meno complesse ma sempre d'ordinaria amministrazione. Viceversa il problema della amministrazione di queste terre, con popolazioni eterogenee, con usi e tradizioni ben diverse da quelli del Regno, ed il delicato passaggio dal vecchio regime all'attuale, richiedevano ben altri sistemi e ben altri uomini. Si ricordi che l'Italia del 66 mandò nel Veneto, per sistemare l'annessione, Quintino Sella cui diede poteri amplissimi.

L'Italia d'oggi invece diede una consegna agli uomini che mandò a Trieste: «non dar fastidii al Governo». Ed in 18 mesi dell'occupazione italiana, mai un ministro venne per constatare «de visu» la situazione; per rendersi conto di ciò che solo imperfettamente in relazioni «ad usum delphini» gli si riferiva dagli organi locali.

Questo stato di isolamento se è esiziale per ogni regione italiana, è inamissibile per la Venezia Giulia, la cui rinascita dopo la redenzione doveva essere seguita con infinita cura e con amore dal Governo. Si ricordi che qui vi sono ancora troppi nemici d'Italia che, delusi dal risultato della nostra guerra soffiano nascostamente nel fuoco del malcontento.

Le passioni acciecano e coloro che col regime italiano vedono tramontare la posizione di arbitri della politica locale cui erano giunti pel loro lealismo austriaco, ora subdolamente spacciano per nazionalismo un livido programma di netasto particolarismo «Trieste ai Triestini» essi dicono perchè non vogliono che l'intervento di forze nuove, di nuovo ossigeno italiano venga a scalzare l'influenza raggiunta a Trieste dalla loro camarilla ben nota, per certe prove di devozione absburgica date in altri tempi che bastano ad ogni buon italiano per condannarli irrimediabilmente.

Mentre il primo Governatore Militare di Trieste si appoggiava (sempre per la politica del quieto vivere) ai socialisti locali (che razza d'italiani!) cosicchè il partito locale si può dire risorto sotto i paterni auspici del buon Petitti, ora l'autorità Centrale coltiva amorosamente i rapporti con quegli uomini di cui dicemmo sopra. Coscienze elastiche, che una lunga abitudine di servilismo ha ridotte a inchinarsi e sorridere ad ogni autorità — salvo rifarsi poi sul prezzo di quegli inchini.

Sarebbe sommamente interessante ed istruttivo il riesumare la lista — che l'«Osservatore Triestino» pubblicò allora — dei personaggi di Trieste che dopo Caporetto fecero atto di omaggio all'imperatore Carlo che era venuto graziosamente a visitare la fedele Trieste. Molti di costoro allietano ora le feste ed i ricevimenti del Commissario.

Di questa nostra politica del «Bono Italiano» si potrebbero citare episodii a dozzine. Eccone uno:

— Gli avvocati slavi di Trieste vogliono che la lingua slava sia riconosciuta ed ammessa nei tribunali italiani a parità con quella italiana. Il Governatore to acconsente e nel Tribunale di Trieste gli avvocati slavi che quando vogliono sanno benissimo l'italiano, usano ed abusano dello sloveno anche quando non è necessario, compiacentemente autorizzati dalla autorità che permette che un Giudice italiano, in Trieste italiana debba farsi tradurre citazioni e discorsi del caro ospite.

Recentemente furono a Trieste tre parlamentari, di diverso colore politico, i quali vollero rendersi conto di ciò che si è fatto ed di ciò che è da fare ancora qui. Gli on. Giulietti, Comandini e Vassallo. Tutti si espressero concordi nel ritenere che l'Italia ha fatto qui una politica sbagliatissima.

Tutti sanno, ad esempio, l'importanza vitale che hanno per Trieste i problemi del traffico marittimo e della navigaz. Orbene avrebbe dovuto essere primissima cura del Governo di rimettere in piena efficienza al più presto quell'organismo completo e fattivo che era la marina mercantile ex austro-ungarica, dirigendola ai nuovi scopi italiani. Invece il Governo, impadronitosi delle navi sfuggite agli eventi di guerra e salvate dalle cure — chiamiamole così — degli alleati, circondò la marina mercantile della Venezia Giulia di una tal rete di pastoie burocratiche da creare una organizzazione di stato, che è il più bel monumento dell'insipienza e della grettezza alla gloria dei Padreterni Romani.

Il cardine di ogni politica italiana in queste terre dovrà essere la politica marittimo-commerciale. Solo risolvendone i complessi problemi potrà l'Italia conquistarsi riconoscenza dai nuovi cittadini aventando le oblique manovre dei tanti nemici che sogghignano al vedere lo strazio che si fa del buon senso e del pubblico interesse da coloro che pretendono dalle poltrone di Roma di dirigere tutti i particolari della vita e dell'attività locale.

Tornando all'immanente problema dell'assetto definitivo della marina mercantile adriatica si noti che gli armatori triestini, rendendosi pienamente conto dei bisogni del paese di essere riforniti delle materie prime e dei viveri occorrenti, offersero per i primi al Governo di trasportare la loro parte di materie necessarie al paese, purchè fosse loro lasciato libero il loro naviglio col quale avrebbero cercato sul mercato nolli redditizii tali da compensarli di quanto da una parte perdevano trasportando per lo Stato a noli di calmiere. Era un'occasione magnifica che si offriva al Ministero dei Trasporti per alleggerire il bilancio dello Stato da un'onere gravissimo e sempre crescente accontentando contemporaneamente gli armatori che in sostanza non chiedevano che libertà di fare secondo la loro esperienza e secondo la loro maggior pratica. Non se ne fece nulla perchè la tardigrada burocrazia non vide, o non volle vedere nella derequisizione delle navi che una cosa: la riduzione di tante comode prebende create e moltiplicatesi per la guerra e che non hanno ormai più ragione d'essere.

Tanti altri gravi errori di valutazione e di opportunità commise ancora il Governo, e più precisamente il Ministero dei Trasporti, quando permise al rappresentante di una locale Società Armatrice di inoltrarsi presso la Direzione Generale della Marina Mercantile e di farsi esponente di tutto l'armamento triestino. Per combinazione — ed anche qui vediamo

la solita politica dell'Italia che si vergogna di aver vinto – e portavoce ed esponente della marina di Trieste venne assunto un membro della famiglia Cosulich, ben nota per essere stata prima e durante la guerra una delle più austriache. L'ufficioso *Nazione* del 7 gennaio scorso riportava l'Italianissimo veto del capo di questa Ditta: quello della conservazione di Trieste all'Austria, non solo, ma anche della conquista di Venezia.

Il giornale socialista « Il Lavoratore », del 28 maggio scorso, fonte per questo riguardo non sospetta, così definisce i Cosulich:

.... Questi fratelli Cosulich sanno fare molto bene i loro affari; e E come sotto l'Austria erano più austriaci degli austriani, così sotto l'Italia hanno assunto tale contegno di untuosità legalitaria e sabauda da ottenere speciale trattamento fino dal Ministero dei Trasporti a Roma. Tanto è vero che presso il « Ministero hanno potuto perfino impiantare i propri uffici ».

La Marina di Trieste che alla Patria ha dato Sauro e Tarabocchia non meritava certo di venire rappresentata da un membro di questa famiglia – e appunto quella che notoriamente lavora a Trieste – sotto la bandiera del particolarismo.

Sempre per tenerci nel campo marittimo: Vi son a Trieste poderosi e ben attrezzati cantieri dai quali sono uscite in gran parte le navi di questa sponda e che potrebbero dare alla Marina italiana un lavoro intenso ed una flotta moderna e numerosa in brevi anni. Ora vegetano alla meglio sempre sotto l'incubo della chiusura per mancanza di lavoro, perchè gli armatori non possono slanciarsi in programmi di costruzioni ed i cantieri per la mancanza di una legislazione pratica sulle costruzioni navali, non sanno ancora nè di che vita vivranno nè di che morte dovranno morire.... Anche qui sappiamo che al Governo vennero sottoposti programmi concreti di costruzioni, con richieste di modestissimi aiuti specialmente fiscali. Come al solito Roma studia e Trieste aspetta.... Vi è il Lloyd ex-austriaco che di Trieste era ed è la più grande e potente compagnia di navigazione; dall'occupazione esso vegeta di vita grama ridotto ad una dependance della non mai abbastanza lodata burocrazia romana. A Trieste – dove il Lloyd è considerato ed amato quale ente cittadino per eccellenza – tutti fanno il facile paragone fra la sua vita d'oggi e quella che dovrebbe essere e che era in passato. Occorre cambiare, avecchiare, italianamente ripulire molto ancora. Anche questo è un compito che oltrepassa le forze dell'attuale direzione e del R° Commissario che non sappiamo perchè ancora vi sia. Occorre che esso sia sistemato amministrativamente con un Consiglio di Amministrazione che possa prendere le responsabilità e le decisioni più gravi, circa l'avvenire.

Vi sono oscure manovre da sventare. La plutocrazia industriale bancaria sta irretendo la vita triestina in una oscura trama. Perchè, si domandano molti, le Ferriere di Servola furono lasciate acquistare da un gruppo siderurgico italiano che viene asserito ne faccia una speculazione semplicemente lasciandole inattive?

Anche per le questioni ferroviarie e di comunicazioni i triestini si sentono trattati male. Vi è la tendenza nelle autorità ferroviarie nello spostare il più possibile verso Venezia il traffico dei passeggeri a scapito di Trieste. Recentemente fu disposto perchè i treni provenienti dall'Austria da Udine proseguano per Venezia direttamente, mentre per Trieste i treni vengono o addirittura soppressi o modificati in modo tale da rendere ai viaggiatori quasi impossibile il venirvi.

Concludendo, a Trieste dove si agitano tuttavia i residui di torbide passioni politiche è necessaria, più che altrove, una politica saggia ed oculate che non perda di vista mai i bisogni locali e che si appoggi sempre agli uomini che dimostrarono in passato la loro fede italiana, quando il farlo non poteva dare alcun vantaggio. Altrimenti avremo sempre nemici a Trieste, l'elemento apertamente ostile, coloro che solo dopo la guerra cambiaron casacca e bandiera e ci alieneremo infine coloro che per l'italianità di Trieste soffersero e lottarono anche nei più tristi momenti della nostra guerra. Si cambi tattica – subito – subito, altrimenti l'Italia raccoglierà un giorno amari frutti di questo lavoro che la sua burocrazia sorniona e pachiderma ciecamente compie seminando malumori, risentimenti ed astio.

Carlo Giustiniani

PALAZZO DI GIUSTIZIA

GLI IMPIEGATI POSTALI E FERROVIARI NON POSSONO SCIOPERARE

MODENA, 13. — Dinanzi a questa sezione di Corte di Appello sono stati discussi i ricorsi degli impiegati postali di Reggio Emilia condannati dal Tribunale di Reggio per aver abbandonato il lavoro durante lo sciopero del 20 gennaio u. s.

La Corte ha respinto l'appello sancendo la massima che gli ufficiali pubblici non possono scioperare e quindi ha confermato la sentenza di condanna dei 18 postelegrafonici e dei 25 ferrovieri.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 ha pubblicato:

R. D. legge n. 730 sul trattamento economico degli ufficiali di corpi militari della R. Marina eccedenti ai ruoli organici.

Id. id. n. 731 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'I. C. e L. per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 738 contenente provvedimenti a favore dei mutilati e degli invalidi di guerra.

R. D. n. 673 che stabilisce l'ordinamento delle RE. cattedre ambulanti di agricoltura ed il ruolo organico del personale relativo.

Rel. e R. D. n. 719 che autorizza una 18ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1919-920.

R. D. n. 728 che sostituisce l'art. 78 aggiunto col R. D. 16 ottobre 1919, n. 2021, al regolamento 22 marzo 1906, n. 163, relativo al personale operaio femminile delle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

Id. id. n. 729 che sostituisce l'art. 77 del regolamento 22 marzo 1906, n. 163, concernente il personale a mercede giornaliera delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

Dalle Provincie

La tranquillità a Trieste

Una dichiarazione del Commis. Generale

(S) TRIESTE, 13. — La serata di ieri e la giornata d'oggi trascorsero in assoluta tranquillità, senza il minimo incidente.

Il Commissario Generale Civile, di fronte ad esagerate descrizioni di alcuni giornali del Regno, dovute ad informazioni inesatte tratte da un giornale locale, pubblica la seguente dichiarazione:

« Un giornale locale ha pubblicato stamane un resoconto dei dolorosi fatti di questa notte che oltre ad essere informato a tinte molto accentuate, contiene non poche inesattezze. Non è esatto che fin dal mattino di ieri si avessero indizi di indisciplina negli arditi. Non è esatto che gravi e continui conflitti e combattimenti abbiano avuto luogo come è dimostrato dal limitato numero dei feriti. Non è esatto che cose gravi siano successe nelle Caserme di Bossel ove la calma non fu punto turbata. Non è vero che al Commissariato Generale siasi discusso o semplicemente pensato allo stato di assedio. Questo è doveroso rilevare nell'interesse della verità e della stessa città ».

TRIESTE, 13. — *I funerali del ten. Spano*, uno delle vittime dei fatti di venerdì notte, sono stati una commovente manifestazione di rimpianto. Molta gente seguiva il feretro; i negozi erano chiusi, moltissime case avevano esposto la bandiera abbrunata.

— *Gli arrestati* sono finora cinquantatrè, tutti trovati in possesso di armi da fuoco.

Scioperi e agitazioni in Italia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LA CALMA A TRIESTE

TRIESTE, 14. — L'ordine è ritornato allo stato normale. Dopo quanto telegrafatovi sono stati eseguiti molti altri arresti, senza resistenza.

Si deplora l'eccessiva impressionabilità di certi corrispondenti i quali hanno comunicato notizie inesistenti od esagerate.

L'increscioso episodio degli arditi che si è verificato nei limiti da me telegrafati, fu un fatto isolato. E' falso la supposizione che vi sia stata premeditazione e che si sia concordata una manifestazione rivoluzionaria con elementi militari.

Si trattò di un gruppo di arditi, che ubbriacati prima da un altro gruppo di socialisti, furono, nello stato di ebbrezza, trascinati alla ribellione.

Qui la cittadinanza, che ha assistito allo svolgersi degli avvenimenti, deplora le esagerazioni divulgate.

LA RIPRESA DEL LAVORO A PIOMBINO

PIOMBINO, 14. — A seguito delle trattative fra gli industriali metallurgici e gli operai, i primi hanno consentito che il lavoro sia ripreso in tutti gli stabilimenti dell'Ilva; però coi soli operai che non erano stati ancora licenziati fino ad ieri.

Per gli altri il licenziamento viene mantenuto.

Solo con questa condizione l'Ilva ha sospeso la serrata dei suoi stabilimenti, avvertendo che al primo accenno di altre sopraffazioni, licenzierà in massa gli operai e chiuderà gli stabilimenti, smorzando i forni.

L'inconsulta agitazione, se continuasse metterebbe sul lastrico centinaia di famiglie, suggestionate dalla partigiana propaganda sovversiva fatta dai dirigenti lo sciopero a scopo politico.

LA SITUAZIONE NEL CREMONESE SI AGGRAVA

CREMONA, 14. — Lo sciopero agrario ha assunto un carattere rivoluzionario. Squadre di contadini assaltano le fattorie, altre rompono le strade per impedire le comunicazioni e quindi l'invio di truppe. In molte località sono state costruite delle barricate.

L'on. Miglioli, direttamente responsabile di questi eccessi, che si devono alla sua propaganda, è partito per Roma, dove tenterà di declinare la responsabilità accusando le autorità che hanno avuto questa volta il merito di avere affrontato dapertutto la pericolosa situazione riuscendo a vincerla. Deploransi morti e feriti.

Sono stati fatti molti arresti, fra i quali i capi delle leghe bianche autori dei disordini.

La situazione a Milano

MILANO, 14. — Lo sciopero ferroviario prosegue; la scorsa notte però, grazie al fermo atteggiamento delle autorità, sono partiti cinque treni condotti da personale militare, gremiti di viaggiatori.

Sul diretto di Piacenza furono raccolti fra i viaggiatori, più di mille lire che vennero divise fra il personale viaggiante.

La stampa milanese e la grandissima maggioranza dei cittadini incoraggia il Governo a resistere energicamente ed a punire i ferrovieri.

I più accentuati tra i socialisti bolscevichi minacciano invece grandissime agitazioni.

YOGHOURT
eminentemente igienico e rinfrescante
raccomandato dalla terapia moderna.
Latteria VINCENZO PANFILI
Via Due Macelli 118 - Telef. 36-64

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè

più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Parve che l'inglesina, visto che c'era un modo di intendersi, per quanto a grandi tratti e con qualche lentezza, non disdegnasse quel sistema di conversazione ed intendesse fare qualche più ampia confidenza al suo compagno di viaggio, perchè con molta grazia cambiò posizione e si sedette di faccia all'onorevole il quale potè così constatare che la forma allungata era carina in tutte le posizioni. Quindi l'inglesina, mediante diversi gesti, sobri, ma vivaci, accompagnata da un profluvio di parole incomprensibili, da sorrisi e da fossette che si potevano ammirare anche senza comprendere, riuscì a far capire all'onorevole, o per lo meno, questi credette di capire, che andava nelle Indie per sposarsi con un ufficiale, al che l'onorevole, molto galantemente, le fece osservare essere proprio inutile che una bella fanciulla come la sua facesse un lungo viaggio per compiere una così grossa corbelleria e dello stesso parere parve fosse anche l'inglesina perchè comparvero allori *yes*, altri sorrisi, altre fossette,

Per le onoranze ai caduti di guerra

Il trasporto delle salme dei caduti

La « Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra » istituita presso il Ministero dell'Interno (Direz. gen. della Sanità pubblica) per lo studio di tutti i gravi e complessi problemi inerenti alle sepolture militari, ha, nello scorso dicembre, iniziato i suoi lavori che da allora in poi sono continuati ininterrotti e proseguono tuttora alacremente.

Il compito della Commissione è vastissimo, trattandosi di continuare l'opera che l'Esercito e le Autorità militari hanno compiuta durante la guerra per comporre degnamente i resti dei morti per la Patra e precisamente di provvedere al riordinamento di migliaia di cimiteri che trovano nella nostra fronte; di disciplinarne il servizio di manutenzione; di curare che sia completato il lavoro di raccolta delle salme sparse nei campi di battaglia, lavoro specie in alcune zone montane estacolato assai dalla natura del terreno e dalla inclemenza delle stagioni; di provvedere alla costruzione di ossari per raccogliervi i resti delle salme non riconosciute; di dare sepoltura decorosa a coloro che caddero sulle fronti estere o morirono in dura prigionia; di curare la sistemazione dei cimiteri per soldati appartenenti agli eserciti alleati o nemici caduti in Italia, di rendere infine a tutti i nostri eroi le speciali onoranze che il Paese a buon diritto reclama.

Compito della Commissione era anche lo studio del problema del trasporto delle salme ai luoghi di origine invocato come un diritto sacro da famiglie e da associazioni; problema che, mentre tocca da vicino la pietà famigliare, implica tante gravi questioni di tecnica e di pubblica igiene.

Primo pensiero della Commissione è stato quello di organizzare un completo servizio di polizia mortuaria in tutto il territorio che fu già zona di guerra e che rischiava, a causa delle vicende della smobilitazione, di rimanere privo delle cure indispensabili per una sistemazione sia pure provvisoria.

Tale servizio continua a rimanere affidato al Ministero della Guerra il quale vi provvede di concerto con quello dell'Interno. Per la rapida e completa attuazione del servizio stesso vennero creati speciali organi di indole strettamente esecutiva, cioè l'ufficio centrale e per la cura e le onoranze delle salme dei caduti in guerra » con sede in Udine e sezioni staccate in Brescia, Trento, Treviso e Gorizia.

Tali uffici dotati di numeroso personale e di larghi mezzi tecnici, attendono già da tempo nelle rispettive zone, agli importanti lavori di sistemazione cimiteriale e non verranno sciolti se non quando avranno condotto a termine il compito loro affidato.

A questo proposito è opportuno notare che, astrazione fatta da qualsiasi altra considerazione, appunto il beninteso rispetto dei morti consiglia di mantenere fermo, in un primo tempo, il divieto di trasporto delle salme, essendo evidenti i pericoli e i danni che sarebbero potuti derivare dall'iniziativa privata in materia di esumazione, in un momento in cui, per la vastità dei campi di battaglia e il gran numero delle salme, ora più che mai necessario organizzare un servizio che provvedesse con uniformità di criterio e rigore di metodo a completare il grave lavoro di identificazione dei corpi, raggruppamento e classifica delle tombe, inumazione delle salme insepolte ecc.

La Commissione inoltre si è occupata della manutenzione dei cimiteri già sistemati e nei quali sono sempre indispensabili le cure assidue di una vigile pietà.

All'uopo la Commissione, utilizzando le vaste energie sorte in diverse provincie con lo scopo di onorare la memoria dei caduti e perpetuarne il culto, ha costituito la Federazione degli Enti cui verrà affidata la custodia dei cimiteri già riordinati, e di quelli che si andranno man mano riordinando.

Contemporaneamente la Commissione sta facendo una inchiesta completa sullo stato, non solo di tutti i cimiteri militari della zona di guerra, ma di tutte le tombe dei militari morti a causa della guerra e sepolti nel resto del territorio, affinchè ognuno di questi sacri luoghi riceva il segno di speciali onoranze dalla Patria riconoscente. Sono stati perciò fissati i criteri per la ornamentazione sia delle tombe sia dei cimiteri.

La Commissione non si è ancora pronunziata circa la sistemazione definitiva delle tombe dei soldati italiani all'estero; ma ha già disposto che siano raccolte tutte le notizie necessarie. E' anche questo un compito assai vasto e, naturalmente, occorre del tempo prima che sia condotto a termine, non essendo agevole eseguire subito tutte le indispensabili indagini.

E' poi allo studio la questione degli ossari che è connessa con quella della conservazione definitiva dei cimiteri e che va per ciò risoluta soltanto in un secondo momento.

La Commissione infine ha esaminato anche lo schema speciale di convenzione col Governo inglese per la manutenzione e cura dei cimiteri inglesi in Italia, schema che riceverà quanto prima la sua sanzione.

Uno studio speciale è stato fatto sul problema dei trasporti che tanto appassiona la pubblica opinione. La Commissione ha dovuto esaminarlo da molteplici punti di vista, spece nei riguardi della igiene e pur dichiarandosi in massima favorevole – ha dovuto vagliare tutti gli ostacoli che si frappongono al pronto accoglimento dei voti presentati.

La Commissione ha pertanto rassegnato al Governo con una dettagliata relazione le sue conclusioni al riguardo e presto saranno adottati provvedimenti concreti inspirati a temperamenti che siano conciliabili con le gravissime difficoltà di ordine igienico e materiale, le quali non consentono, almeno per ora, il completo esaudimento delle nobili aspirazioni delle famiglie dei caduti.

SPORTS

IL GRAN PREMIO AMBROSIANO

MILANO, 14. — Molta folla ieri a San Siro per la disputa del Gran premio Ambrosiano di 100 mila lire.

Ecco i risultati

Prima corsa — *Premio Adige* L. 5000, metri 2000 – Arrivano: 1 *Locate*, per mezza lunghezza; 2. *Rolandina* per tre quarti di lunghezza; 3 *Arabella*.

Seconda corsa: — *Premio Locate*. Lire 5000, metri 2000 — Arrivano: 1. *Ribera* perana lunghezza; 2. *Miodrag*, per due lunghezze; 3. *Perioes* — Totalizzatore lire 9.50 9.10.

Terza corsa — *Premio Po*. Lire 7000, metri 900 — Arrivano insieme 1. e 2. *Torcicollo* e *Ungarus* per due lunghezze; 3. *Princeton* — Totalizzatore L. 5.50, 6.

Quarta corsa. *Premio Fontanile* Lire 5000 metri 1200 — Arrivano: 1. *Reine Saba*, per cinque lunghezze; 2. *Minden Aron*, per quattro lunghezze; 3. *Vallon* — Totalizzatore lire 8, 6. 7.50.

Quinta corsa — *Gran Premio Ambrosiano* Lire 100.000, metri 2000 — Arrivano: 1. *Presto Boris* montato da Varga, per una lunghezza; 2. *Lantorna* montato da Takacs, per due lunghezze; 3. *Amenta* montato da Lemmel; 4 *Burne Jones*, montato da F. Regoli — Non piazzati: *Sieton, Alcimaca, Sergent, Alcione, Doure, Tout Beau, Kamy, Viceversa* — Totalizzatore L. 50, 19. 43 46.50.

Sesta-corsa — *Premio Parma*, L. 5000 metri 1500 — Arrivano: 1 *Cadicette*, montano da Kocherant, per una corta incollatura; 2. *Eylay*, per due lunghezze; 3. *Virbio* — Totalizzatore L. 7, 23.50 12, 9.

Settima Corsa — *Premio Garignano* L. 5000 metri 1800. — Arrivano: 1. *Scavilla*, montato da Kocherant per mezza lunghezza; 2. *Giano*, per mezza lunghezza; 3. *Sally* — Totalizzatore L. 9.50, 8.

IN MARGINE

*Presto avremo delle grandi promozioni negli altissimi gradi dell'Esercito. I sifuramenti ci sono già stati. I morti, i feriti, i prigionieri, le perdite di materiali e di armi, anche. Ed anche lo sfregio alla nostra bandiera, l'avvilimento del nome d'Italia e la rapida ritirata. Non occorre di più. Su qui campo c'è qualche cosa da mietere per chi sa mietere in ogni campo. Si è mietuto perfino dieci campi dove fu perduto il XXVII Corpo di Armata. E largamente. Non ci sono responsabilità alle grandi altezze. Ai fondo della scala si muore, a metà capita il sfuoro riparatore, in alto una promozione, una onorificenza, un vantaggio sempre. La guerra invecchiando ha avuto le sue degenerescenze. Il tradizionale palazzo di Via XX Settembre non poteva contenere tutto il nostro cervello militare. Ci fu bisogno di aggiungerne un altro per contenere le escrescenze generate dalla guerra. Escrescenze di materia grigia, molto grigia che in tutta la guerra avevano dilagato il suo grigio. Nel nuovo palazzo, dopo le immani fatiche, la materia grigia riposa e medita sul proprio cadavere. Riposa sugli allori sanguinosi strappati al grande albero della gloria da una manciata di anonimi folla di gregari. E dorme, e mangia e va a spasso spandendo calor di benzina e di surrogati di passeggio spandendo calor di benzina e di surrogati di passeggio spandendo calor di benzina e di surrogati di passeggio

compagne, Figlie della Carità, e di Maria Clotilde di S. Francesco Borgia, e compagne Orsoline, martiri durante la rivoluzione francese.

Nuovo vescovo argentino — Il giorno 11 nella Cattedrale di Buenos Ayres il Nunzio apostolico celebrò solennemente la funzione per la consacrazione del nuovo vescovo mons. De Andrea, segr. gen. della organizzazione delle Opere cattoliche nell'Argentina

S.P.Q.R

LIBRI MATRICOLA PER L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — *L'uffic. munic. di collocamento*, allo scopo di agevolare alla classe industriale la regolare osservanza della legge sull'ass. obbligatoria contro la disoccupazione, ha posto in vendita, presso il suo uff. in v. Arenula, 26, anche i libri matricola prescritti da detta legge.

I datori di lavoro troveranno quindi presso l'uff. di collocamento tutto quanto loro occorre per l'assicurazione: tessere, marche e libri matricola nonchè moduli, che si distribuiscono gratis, per la comunicazione quindicinale dal personale assunto, o licenziato.

L'INAUGURAZIONE DEL PRIMO PADIGLIONE RICOVERO AL TESTACCIO. — Come annunciammo, si è inaugurato domenica scorsa al Testaccio, a cura del Comune e del Comitato d'organizzazione civile, il primo dei padiglioni ricovero che rientrano nel progetto già da noi entusiasticamente appoggiato, di fornire a Roma una vera assistenza popolare nei diversi rami, di educazione del fanciullo, assistenza alle madri, ricovero agli adulti ecc.

La cerimonia, semplicissima e ricca di sorrisi di bimbi, si è tenuta in via Galvani, dove, a fianco delle scuole elementari «Edmondo De Amicis» sorgono i nuovi padiglioni asilo per raccogliere durante le ore del giorno i bambini del quartiere, abbandonati per la strada, in balia di tutti i pericoli e di tutte le corruzioni.

«Ma altri padiglioni ancora — ha annunciato il Sindaco Apolloni in un suo discorso pieno di bontà e di fede — sorgeranno presto al Trastevere, a S. Lorenzo, al quartiere Trionfale. Si avvicinano le feste per il cinquantenario di Roma unita all'Italia: più che con girandole, altre manifestazioni d'allegrezza, una degna commemorazione dell'avvenimento, potrà essere data da opere di carattere duraturo e benefico, come quella per l'infanzia abbandonata.» Dopo l'applauditissimo discorso del sen. Apolloni hanno anche parlato il comm. Di Benedetto ass. per la P. I. e il comm. Vecchiarelli pres. del Patronato scolastico.

E dopo una visita al padiglione costruito secondo tutti i criteri moderni con sale ariose e piene di luce, bagni e laboratori, la cerimonia ha avuto termine.

Erano presenti, oltre il Sindaco e l'ass. Di Benedetto, gli ass. Cremonesi, Del Vecchio e Galassi, il cons. prov. Cruciani Alibrandi, l'avv. Sorisio per il Pref. i cons. com. Albini, Levi e Vecchiarelli, il dir. gen. delle scuole comm. Stratico, la contessa Di Brazzà, pres. del Comitato d'organizzazione civile, le sig.re Magliocchetti e Banti, le sig.ne Jacchia e Tasselli e Romolo Sabbatini.

PER LA STORIA DI ROMA ANTICA. — Con recente D. R. è stato provveduto alla fondazione di un *Reale Istituto Italiano per la Storia di Roma Antica.*

L'Istituto — la cui organizzazione scientifica risponderà interamente all'intento — ha il compito di promuovere ricerche e di dare unità a tutte quelle iniziative che valgano ad accertare e a diffondere la conoscenza dei fatti e a far valutare la importanza e l'influenza che l'opera di Roma antica svolse nel mondo.

L'Istituto per la Storia di Roma antica, insieme con *l'Istituto storico italiano e col Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento* permetterà di organizzare e di completare sistematicamente gli studi relativi a tutto il ciclo della nostra storia: dall'epoca romana al medioevo e al periodo moderno e contemporaneo.

NEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE. — Una Commissione di funzionari del Ministero della P. I. composta dei signori Schellembrid, Piscitelli, Fattorossi, Fiaccavento e Dello Nesta, ha voluto, in rappresentanza di tutte le categorie, porgere all'on. Torre il saluto deferente del personale e l'espressione di viva gratitudine per l'opera da lui svolta e per l'interesse spiegato a favore di un ordinamento di carriera improntato a criteri di uniformità con quelli di tutte le altre amministrazioni statali.

S. E. Torre ha accolto la spontanea manifestazione con la consueta cordialità ed ha promesso che, anche lontano dalla Minerva, nella stampa e dalla tribuna parlamentare sarà lieto di continuare nell'azione di giustizia tendente a ottenere eguaglianza di trattamento in tutte le pubbliche amministrazioni.

L'ISTITUTO MASSIMO PER I SUOI ALUNNI E CADUTI IN GUERRA. — Come già annunciammo, domenica scorsa, l'Istituto Massimo alle Terme ha voluto commemorare i suoi ex-alunni caduti al fronte.

Dopo il solenne funerale tenuto nella mattinata nella vasta cappella dell'Istituto, nel pomeriggio con una suggestiva e austera cerimonia sono state inaugurate la lapide che ricorda i nomi dei caduti e l'altra per l'istituzione dell'ospedale militare di riserva che per quattro anni ha trovato munifico ospitalità nei più vasti e comodi saloni dell'Istituto.

Dopo lo scoprimento della lapide che porta la seguente leggenda: *Dal luglio 1915 all'aprile 1919 — l'Istituto Massimo — nelle sue aule — Palestra degli eroi — che fatiche e sangue offersero alla Patria — accolse dal fronte migliaia di feriti — che vi trovarono — coi soccorsi della scienza — i divini conforti della carità e della fede,* — sono state lette le adesioni, tra cui quelle del Min. della Guerra, dell'on. Torre, del gen. Diaz, dell'on. Meda, dell'on. Di Fausto e di altre personalità del mondo politico e cattolico.

Quindi ha pronunziato un nobile ed elevato discorso commemorativo l'on. Cingolani cui ha risposto il prof. Biacchi, preside dell'Istituto, ringraziando l'oratore e prendendo in consegna la lapide. A nome degli ex-alunni ha poi parlato, applauditissimo, il collega dott. Silvio D'Amico.

Hanno presenziato la cerimonia i gen. Gracioli, Marieni, Clavarino, Bompiani, Perrelli, Della Valle, l'amm. Frank, in rappresentanza del Min. della Marina; l'on. Cingolani, l'ass. Di Benedetto in rappresentanza del Sindaco, il princ. Aldobrandini, il comm. Fericoli, il comm. Perrotti, pres. del Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, il dott. Mattei segr. dell'Un. naz. reduci di guerra, il cap. De Angelis segr. della ses. romana dell'Assoc. mutilati ed invalidi di guerra.

PER LA FACOLTA' MEDICA. — Da venti deputati fra i quali gli on. Borromeo e Federzoni è stata presentata al Ministro della P. I. la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro della P. I. per conoscere il suo pensiero circa la campagna che si va capeggiando nel Parlamento, nel Consiglio Superiore d'I. P. e nella stampa politica allo scopo di menomare i diritti della Facoltà medica di Roma nella scelta del titolare per la propria cattedra di clinica pediatrica e se crede che debbano incoraggiarsi questi metodi che danneggiano il prestigio dell'alta cultura».

UN NUOVO TEMPIO A TOR PIGNATTARA. — Domenica nel pomeriggio è stata posta la prima pietra della chiesa dei SS. Pietro e Marcellino che sorgerà sulla via Casilina limitrofa a quella già esistente. Il recinto, a cura dell'ing. Palombi ideatore del progetto sarà adornato di festoni.

Il card. Pompili, vic. di S.S. ha compiuto le cerimonie di rito, dopo le quali nell'apposito cavo è stato fatto discendere il blocco di marmo nel quale era stata racchiusa una pergamena dettata dal prof. Jovi, e firmata da tutti i presenti.

Infine il parroco mons. Giordani ha pronunziato un discorso di circostanza. Tra i presenti: il cav. Montanari, il cav. Josi, Ping. Palombi, il dott. Lazzari, mons. De Vita.

Alla Società degli agricoltori italiani

Presso la sede sociale si è svolta una importante riunione della Sez. femminile della Soc. Agric. Italiani. Oltre a numerose socie intervennero all'adunanza il Pres. della Società on. Miliani, il Dirett. gen. prof. comm. Cravino e il primo Segret. cav. prof. Calamani.

L'on. Miliani espresse a donna Antonia Nitti il suo vivo compiacimento per avere essa accettato di assumere la presidenza della Sezione, presidenza che già tenne dieci anni or sono quando questa venne istituita. Con elette parole rammentò l'opera proficua svolta dalla Sezione femminile ed affermò la necessità che questa si organizzi affinchè tale opera possa divenire anche più intensa ed estendersi a tutta l'Italia. Ed espresse il convincimento che sotto la presidenza di donna Antonia Nitti la Sez. femminile si affermerà nel Paese e raggiungerà i suoi alti e benefici scopi.

Al discorso del Pres. accolto da unanimi applausi, rispose — seguita con la maggiore e deferente attenzione degli intervenuti — donna Antonia Nitti, ringraziando e ricordando l'opera fattiva della contessa e della sig.ra Santillana, che tennero precedentemente la presidenza della Sezione, e compiacendosi del programma d'azione elaborato dalla sig.ra Santillana che verrà da essa tenuto presente. Il discorso di Donna Antonia Nitti venne accolto dall'unanime applauso.

Presero in seguito la parola la sig.ra Santillana e la cont. Soderini, esponendo alcune iniziative da esse prese circa l'insegnamento agrario normale ed elementare e l'istituzione di una Colonia agricola in vicinanza di Roma.

Il prof. Cravino richiamò l'attenzione sulla necessità che la Sezione si organizzi su più vasta base, per meglio raggiungere i suoi scopi, anche in considerazione della prossima trasformazione della Soc. degli agricoltori italiani nell'Ist. nazionale d'agricoltura e tracciò — assai applaudito — nelle linee generali il programma di tale organizzazione che dovrà avere organi periferici.

La sig.ra Chiaraviglio fece una interessante relazione circa una sua iniziativa per una Scuola economica domestica tipo agrario da aggregarsi alla Scuola di puericoltura di S. Gregorio al Celio.

Infine il prof. Calamani, invitato dalla presidente, espose le pratiche da lui espletate e gli studi compiuti per concretare un progetto riguardante l'istituzione di una Scuola femminile di agricoltura pratica e di economia domestica in Giugliano di Campania, affermando che, mercè il valido patrocinio di donna Antonia Nitti ed il largo concorso della Congregaz. di Carità di Giugliano la scuola stessa potrà avere fra breve completa attuazione.

LO SCIOPERO BIANCO ALLA STAZIONE DI TRASTEVERE. — Gli operai addetti alle officine della stazione di Trastevere, trazione veicoli, hanno ieri mattina iniziato lo sciopero bianco per ottenere un aumento sui lavori a cottimo.

CONVEGNO REGIONALE DEI PROFESSORI DELLE SCUOLE MEDIE. — Si è inaugurato domenica mattina alla Sapienza il Convegno regionale dei professori delle scuole medie fuori ruolo organizzato dalla sez. Romana. Hanno parlato il prof. Lully, l'on. Conti, l'on. Piva, ed altri sulla necessità di elevare la funzione della scuola da ricondursi a quell'altezza che un tempo aveva in Italia maestra di studi.

I lavori dell'importante convegno continuano.

PER LE DONNE POVERE DEL CELIO. — Domenica si svolse al giardino del Lago a Villa Umberto, l'annunciata festa pro donne povere del quartiere Celio. Il trattenimento ebbe inizio con un programma musicale svolto dalla banda degli allievi carabinieri. Seguì una umoristica rappresentazione del teatro dei *Piccoli*, che aveva trasportato le sue tende sotto le suadenti ombre dei pini.

Fu in seguito estratta una lotteria che dette ottimo risultato finanziario.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. — La commissione esecutiva del partito liberale italiano nella sua ultima riunione presa in esame l'attuale situazione politica ha votato un o.d.g. nel quale fa voti perchè il Governo voglia e sappia assicurare il raggiungimento delle aspirazioni nazionali garantite dal buon diritto dell'Italia e dalla gloriosa vittoria delle sue armi; voglia e sappia ripristinare all'interno l'autorità dello Stato, superiore a classi e partiti e ristabilisca l'ordine della libertà.

— Si è quindi riunita la commissione speciale incaricata della scelta dei temi che formeranno oggetto del Congresso nazionale del partito che si terrà in Milano nei giorni 11, 12, 13 luglio p.v. Gli argomenti prescelti concernono: la politica estera; i sindacati nei loro rapporti con lo Stato e nell'industria; i rapporti tra la proprietà fondiaria ed il lavoro; il *deficit* del bilancio e modi per rimediarvi; la politica scolastica; l'organizzazione e la tattica del partito.

LE COLONIE MARINE «ORANO». — Oggi si chiude la prima iscrizione dei fanciulli del Testaccio alla Colonia Marina degli Istituti «Orano». La seconda iscrizione si chiuderà il 1° luglio p. v.

LO SCIOPERO DELLE VICINALI. — Prosegue ancora lo sciopero dei tramvieri delle Vicinali. La Direzione delle Tramvie ha iniziato trattative con il personale. E' da augurarsi, per le necessità del pubblico e anche per i bisogni della città che riceve in massima parte le ortaglie e il latte dal Lazio inferiore, che la vertenza venga al più presto composta.

I PASTICCIERI E LA CHIUSURA DEI LABORATORI. — In seguito al permesso ottenuto di acquistare all'estero lo zucchero e la farina per l'industria dolciera, i pasticcieri hanno deciso di sospendere la stabilita chiusura dei laboratori.

AL MONTE DI PIETA'. — Il Monte di Pietà di Roma comunica che giovedì, 17 corr., la 1ª Custodia vende gli ori del 20 maggio 1919.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

PER ONORARE RICCIOTTO CANUDO. — Il gruppo musicista studentesco ha offerto a Ricciotto Canudo un *the* d'onore nella sala dei concerti della «Casa d'arte italiana». Ed è stata una simpaticissima manifestazione d'intellettualità e insieme un piacevole trattenimento.

Myosa, la danzatrice squisita e intellettualissima che sa rendere, con la plastica degli atteggiamenti e l'armoniosità delle movenze, le più delicate sfumature del pensiero musicale e letterario, interpretò con la grazia e l'evidenza che le sono abituali, alcune pagine di musica modernissima e, da ultimo, la *suite* poetica di *Salomè* quale leggesi nei «Lauri» di Ettore Moschino. E fu per la vezzosa e valente artista un nuovo grande successo: la sala ammirata la rimeritò con applausi e rallegramenti senza fine.

Dopo alcuni «pezzi» per violino e pianoforte, il collega Aldo di Lea che aveva declamato per la danza di *Myosa* i versi di Moschino, disse con bella efficacia i due stupendi sonetti italiani di Ricciotto Canudo ai quali il prof. Zabughin (il dotto cultore di musica e di preziosità storico-letterarie) improvvisò sul pianoforte un armonioso comento musicale, creando, per tal modo, un dolcissimo melologo che suscitò entusiastici applausi.

Insomma, un *five o'clock* artistico degno del festeggiato e delle geniali tradizioni della «Casa d'arte» cui presiede quel moderno spirito di eclettico ch'è Enrico Prampolini.

Notammo tra i presenti: i maestri Casella e Malipiero, il pittore Pfister, il prof. Miguon dell'Ambasciata di Francia, Arturo Calza, il violinista Picciato....

Rallegramenti vivissimi al prof. Zabughin, alacre iniziatore e organizzatore della festa.

I FIORI DELL'UMANITA'

Alla presenza di numerosi uditori, tra i quali il Provveditore degli studi, molte maestre e parecchi maestri, ieri il pubblicista Epaminonda Provaglio, nell'anfiteatro Gianicolense tenne con lieto successo l'annunciata conferenza sull'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Parlò brillantemente dei bambini nell'*arte*, nella *poesia*, nella *letteratura*, nella *vita* ed opportunamente criticò i metodi attuali di pedagogia consigliando utili innovazioni nell'insegnamento elementare.

Dopo il Provaglio, il prof. Leopoldo Celani recitò con grande efficacia i nuovi *Sonetti* del prof. comm. Cinio Quarante.

LA CONFERENZA DEL PROF. NICOTRA. — Domenica, al teatro delle Quattro Fontane dinanzi ad un pubblico numeroso, il prof. Giuseppe Nicotra del Ministero degli Esteri, ha parlato su: *L'Italia nella Società delle Nazioni.*

L'oratore presentò un quadro sintetico degl'ideali a cui la Società s'ispira, prospettando quanto relativamente a questo programma si è ottenuto finora. E' stato vivamente applaudito.

IL GRUPPO FEMMINILE DEL P. P. I. — Lunedì prossimo alle ore 19 nella sede sociale, l'on. Cingolani terrà una conversazione politica alle iscritte della Sezione femminile del P. P. I.

ASSEMBLEA UFFICIALI IN CONGEDO. — La Federazione Naz. fra gli Ufficiali di riserva domani mercoledì 16, alle ore 19,30 in una sala del R. Liceo *Ennio Quirino Visconti*, riunirà tutti gli Ufficiali di riserva, posizione ausiliaria e congedo provvisorio, per comunicazioni e proposte urgenti sul trattamento di pensione.

«IL MOMENTO ATTUALE E LA LEGA DELLE NAZIONI». — Il prof. Nicotra della direz. gen. delle scuole all'estero, avanti ad un eletto uditorio, ha, nel teatro delle *Quattro Fontane*, parlato sul: *Momento attuale e la Lega delle Nazioni.* — L'oratore, applaudito frequentemente durante il discorso, riscosse alla fine vive congratulazioni.

«ORGANIZZAZIONE E COOPERAZIONE». — Il dr. Ettore Chiri ha tenuto alla *Nomentana-Salaria*, una conferenza sul tema: *Organizzazione e cooperazione.* Sul tema ha seguito un'ampia discussione cui hanno partecipato i signori Pasquino, Caroncini, Marianucci e altri.

Interessi degli impiegati

Riceviamo e pubblichiamo:

I Ministeri stanno ora applicando il Decreto Legge 23 ottobre 1919 per la parte che riguarda la dispensa dal servizio degli impiegati.

Tale Decreto è stato presentato alla Camera, ma non ancora discusso; è costituzionale il metterlo in esecuzione?

Si dispenseranno dal servizio numerosi funzionari che non hanno ancora raggiunto i limiti per ottenere il massimo della pensione e che verranno a trovarsi in condizioni finanziarie disastrose.

Se si vogliono sfollare gli uffici bisogna fare buone condizioni di pensione ed almeno permettere che i funzionari dispensati possano liquidare le pensioni sull'ultimo stipendio, altrimenti si creerà una nuova falange di disoccupati ed affamati.

Un gruppo di impiegati.

La protesta che precede, evidentemente, più che alla costituzionalità o meno della applicazione del D. L. 23 ottobre 1919, è rivolta allo istituto della «epurazione» E poichè è merito della maggioranza degli impiegati quello di aver denunziata la necessità di eliminare dalla pubblica amministrazione i funzionari inetti ed oziosi, le voci isolate di protesta non possono essere prese in seria considerazione.

Quanto al merito della questione a prescindere da alcune considerazioni, che dovrebbero avere il loro giusto valore — sta il fatto che il decreto suddetto provvede stabilendo delle condizioni tutt'altro che disprezzabili in favore degli epurandi, e che un trattamento di speciale favore è contemplato dal recente decreto legge contenente le modificazioni ed aggiunte al decreto sulla riforma dell'amministrazione postelegrafonica. Abbiamo ragione di ritenere che tali disposizioni per i postelegrafonici siano per essere estese agli impiegati delle altre amministrazioni. Ma della epurazione non è più il caso di discutere, essendo un bisogno veramente e generalmente inteso, a cui il Governo dovrà provvedere — con la osservanza, bene inteso, della debite cautele per evitare le conseguenze inerescioze degli errori di valutazione — ma senza esitazione di sorta.

Gioie Compra - Cav. GRILLI

e vieni prezzi d'oggi, anche pignorate, qualsiasi somma Primaria, seria Casa. Non confondersi con altri Paragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

MASETTI-FEDI
GIOIELLIERE
PARIS — 1 Rue Taibout
ROMA — Corso Umberto I, 167 — Telef. 10627

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mezzo milione di effetti bancari rubati

Da circa due mesi giungevano ai Commissariati di P. S. molte denuncie, da parte delle Direzioni delle varie banche di Roma riguardanti la scomparsa di un numero rilevante di vaglia bancari.

I vaglia che gli istituti spedivano in busta raccomandata ai loro clienti od ai loro rappresentanti in Italia ed all'estero, non giungevano a destinazione. Ne conseguiva una serie di proteste e di reclami da parte dei destinatari, i quali supponevano che il mancato arrivo dei vaglia dipendesse dall'incuria degli Istituti mittenti.

Questi, da parte loro, che sapevano di avere regolarmente provveduto alle spedizioni dei vaglia, rispondevano di espletare le ricerche del caso.

Siccome, però, queste ricerche a nulla approdavano, le Direzioni delle banche denunciavano, volta a volta, alla P. S., le sparizioni in parola, per stabilire se si fosse trattato di disguido postale o di furto.

La squadra investigativa sospettò che le sparizioni dei vaglia avvenissero all'ufficio di piazza S. Silvestro. Iniziate le indagini in questo senso si riscontrò che l'impiegato Domenico De Carli di a. 27 ab. in via Principe Umberto 210 era responsabile di gravissime irregolarità nel delicato servizio a lui affidato, e fu senz'altro dichiarato in arresto.

Allorquando gli capitavano fra le mani le raccomandate contenenti i vaglia, e di ciò facilmente poteva scorgersi guardando contro luce le buste, le quali, d'altra parte, presentavano l'intestazione della Banca speditrice, il De Carli le metteva in tasca, per passarle, al momento opportuno, ai suoi complici. A loro volta i complici Alfredo Maccarelli di a. 31, ab. in via Merulana 202; Romolo Urbani, di a. 46, ab. in via Carlo Alberto 8; Virginio d'Ottavi di a. 35, ab. in via Bixio 89; Vincenzo Brusedini di a. 26, ab. in via degli Schiavoni 232; Attilio Ottorini, di a. 26, ab. in via Principe Umberto 217 ed Adalgisa Attili di a. 30, ab. in via Merulana 202, si recavano a riscuotere i vaglia nelle varie banche.

Tutti i componenti della vasta associazione di delinquenti sono stati arrestati.

Il furto ammonta a circa mezzo milione.

Le indagini proseguono attivamente per scoprire se vi siano altri complici.

Circuito automobilistico di Toscana

13 GIUGNO 1920

Arrivano

I. CAMPARI
su ALFA-ROMEO

2. TARABUSI
su DIATTO

con

GOMME PIRELLI

L'opera dei ladri

Il possidente Pietro Mura, alla Stazione di Termini mentre saliva in un treno diretto a Genova, fu derubato del portafoglio contenente 2350 lire. Il Mura sospetta che l'autrice del borseggio sia una donna.

— Ignoti ladri tentarono penetrare nel magazzino adibito a deposito di stracci di Umberto Efrati in via Caltagirone 15, ma sorpresi da una pattuglia di agenti del Commissariato di Porta Maggiore i furfanti si dettero alla fuga.

— L'altra notte i soliti ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del comm. Goffredo Pompei in v. Francesco Crispi 46. Trovandosi assente da Roma il Pompei non è stato possibile stabilire l'entità del furto. Il Commissariato di Trevi ha iniziato attive indagini per identificare i mariuoli.

Falsa denunzia. — Al Commissariato di Porta Pia, Pietro Mauro di a. 14 denunziò, che mentre si trovava a studiare nella propria abitazione in via Messina 9, fu minacciato da un individuo bendato intromessosi furtivamente nell'appartamento. Il Mauro aggiunse che lo sconosciuto gli aveva imposto di consegnargli 2000 lire che si trovavano in un cassettone del padre. Sembrando strana la versione data dal ragazzo, il Commissario Cadolino strinse di abile domande il Mauro che caduto in parecchie contraddizioni finì per confessare di aver mentito, per appropriarsi del denaro del padre. Il Mauro nei primi del mese corr. simulando che i ladri erano entrati in casa derubò i genitori di altre 2000 lire. Al ragazzo, che fu dichiarato in arresto, vennero sequestrate 2234 lire, residuo dei due furti.

La strana avventura di una cassiera. — L'altra notte nei pressi del Poligono, fu rinvenuta in un fosso una ragazza con delle escoriazioni al viso e le vesti lacere.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito venne giudicata guaribile in 10 giorni. Fu identificata per Argia Santocchi di a. 34 ab. in via degli Scipioni 36 cassiera nel negozio della ditta Bianchelli. Interrogata dalla guardia di servizio al nosocomio, dichiarò che era caduta nel fosso mentre passeggiava con il fidanzato.

Non sembrando veritiera la versione data dalla Santocchi il Commissariato Flaminio ha iniziato attive indagini per chiarire il fatto.

Per questioni di partito. — In via Candia ieri mattina per questioni di partito, nacque un vivace alterco tra Anacleto Felici di a. 43 ab. in via Gorizia 13 ed i fratelli Alfredo e Amedeo Bruciati. Nella colluttazione il Felici riportò lievi escoriazioni al viso giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Spirito.

Ferimento in via della Vite. — Al 4 piano dello stabile in via della Vite 107, Loreta De Angelis di a. 39 ab. in piazza S. Pantaleo 69 per vecchi rancori venuta a diverbio con Pasquale De Filippis di a. 32 senza fissa dimora, riportò delle ferite di rasoio al viso. Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dal Commissariato di Trevi.

TEATRI DI ROMA

ADDIO DELLA COMPAGNIA TALLI ALL'«ARGENTINA».

Spettacolo veramente eccezionale quello di ieri sera all'*Argentina*. Con la graziosa commedia di Dumas *Dionisia*, la Compagnia di Virgilio Talli chiuse il ciclo fortunato delle sue recite, che procurò continui e ben meritati allori al complesso dei valorosi artisti. Il pubblico, folto ed eletto, fu ieri più che mai prodigo di applausi calorosi ed entusiastici rivolti specialmente alla *Melato*, che fu una insuperabile Dionisia Brusot, al Betrone, alla Valsecchi, al Maroccia. Numerosissime furono le chiamate al proscenio specialmente dopo il 3° atto, in cui il pubblico volle dare ai partenti un solenne attestato di simpatia improvvisando una vera e propria dimostrazione, offrendo graziosi fiori ed evocando anche il valente direttore Virgilio Talli.

— Oggi riposo e quanto prima avranno luogo alcune recite straordinarie delle attrici cantanti Alina e Silvia Zanardini.

«IL METODO COLLE DONNE» DI BERRINI AL «QUIRINO».

Ieri con *L'assalto* di Bernstein, Luigi Carini che ne è interprete assolutamente eccezionale, raccolse larga messe di applausi entusiastici a scena aperta e a ogni finale di atto. Il Carini fu «meraviglioso e basta!».

Ricordiamo intanto che questa sera la Compagnia Carini-Gentilli — che prosegue con crescente favore del pubblico, la sua stagione — rappresenterà per la prima volta a Roma, la commedia giocosa in 3 atti di Nino Berrini: *Il metodo con le donne*, che ha avuto lieto successo a Milano ed a Torino. L'aspettativa per questo lavoro del geniale autore del *Beffardo* è viva e legittima, onde si prevede una sala gremita del miglior pubblico della Capitale.

Costanzi. — Le *Casta Susanna*, la bella operetta di Gilbert, interpretata eccellentemente da Carla Cenani, richiamò anche iersera un pubblico numeroso che tributò alla protagonista ed ai suoi compagni applausi entusiastici. — Stasera a generale richiesta l'operetta si replica.

Fervono intanto le prove sotto la direzione del

l'autore della nuovissima operetta cui arriderà certamente un lusinghiero successo: *La favola dei Lilla*, musica del m. Granischedesten il «vero» autore della *Duchessa del bal tabarin*.

Valle. — La Compagnia Musco darà questa sera una delle sue migliori interpretazioni *San Giovanni Decollato* di N. Martoglio.

— Prossimamente *I riffanti*.

Nazionale. — Oggi replica di *Er più de Trastevere* e domani prima rappresentazione del nuovo lavoro di G. Monaldi: *Nerone*.

Eliseo. — La *Contessina Champagne* continua nella sua ascesa trionfale. Iersera il pubblico le dette ancora il suo pieno assentimento.

Stasera l'operetta si replica.

Adriano. — La vecchia ma sempre nuova operetta *Dall'ago al milione* s'ebbe dal pubblico iersera riconfermato il successo.

Stasera replica a generale richiesta.

Morgana. — Il pubblico del «Morgana», ieri sera applaudì entusiasticamente la Porena, il Tanzi, il Burchi, il Morgia valorosi esecutori delle *Traviata*.

Stasera a generale richiesta si replica *Lucia di Lamermoor*.

Manzoni. — Teatro gremito iersera, per la serata d'onore di Maria Waiss che in: *Amori de notte e Acqua salata*, fece sfoggio della sua bella voce e di una verve indiavolata. La seratante fu assai festeggiata e s'ebbe doni e fiori a profusione. Patrolini — inutile dirlo — fu all'altezza della situazione improvvisando, tra una macchietta e l'altra, nuovissime e magnifiche e pompeiate». — Stasera: *Amori de notte* e *E' arrivato l'accelatore*.

Kursaal. — Oggi alle 18 ed alle 21.30 due spettacoli del Circo Equestre Bisini con interessanti novità.

AL SALONE MARGHERITA

Successone degli ARIZONA, dei LEGER LIA, di KINGSTON, ecc. Stasera, debutto dei LES ROSES, danzatori americani.

SALA UMBERTO

Addio di TECLA SCARANO. Grande successo di MAISS GRABS, ETTORE FIORINI, THE LEFTONS, RHOLAND. — Domani MALDACEA e LUCY DARMOND.

APOLLO

Lo spettacolo aumenta di ricchezza tutte le sere e con ciò si spiega il continuo, crescente concorso di pubblico elegantissimo. Le maggiori feste sono naturalmente rivolte a MYOSA la squisita esecutrice di danze classiche, alla stella diciticco NINA DESTREE, ai 5 acrobati ATZORI, a RINA BORELLO, MARGOT ed a tutto il resto del grandioso programma. — Domani due importanti debutti: TODO ed HERODIAS, celebri danzatori e la GALLEANO, elegante *soubrette*.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI
Oggi alle 21,30
Il metodo con le donne
Nuovissima commedia di N. BERRINI

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Casta Susanna*, ore 21.30.
Quirino. — *Il metodo con le donne*, ore 21.30.
Valle. — *S. Giovanni decollato*, ore 21.30.
Nazionale. — *Er più de Trastevere*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30.
Manzoni. — *Amori de notte e E' arrivato l'accelatore*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina Champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Lucia di Lamermoor*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini alle 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

APOLLO
Ore 21.30 — Successo MYOSA, DESTREE, 5 AVZORI, MARGOT, BORELLO ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA *I proscritti*. 5 atti passionali di J. Segurynson.
ORFEO (V. Depretis) Italia Almirante Manzini nei *I due Crociati*.
OLIMPIA *Il diritto del figlio*. Dramma.

Avete bisogno
di un gabinetto dentistico di fiducia?
Andate all'*Istituto medico dentistico italiano* che ha avute numerose lettere di ringraziamento pubblicate nei vari giornali della Capitale dal 1910 ad oggi. Via Boncompagni 24.
Orario 9 - 12 e 15 - 19. Tel. 30-932

Informazioni

A palazzo Braschi

Ieri mattina l'on. Nitti ha conferito coll'on. Schanzer in merito all'applicazione degli ultimi decreti-legge riferentisi ai miglioramenti per gli impiegati dello Stato e ad altri urgenti provvedimenti interessanti il Tesoro.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Gli onorevoli Manes e Barrese interrogano il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri « sui criteri politici che ispirano il Governo nella questione albanese e sui recenti fatti colà avvenuti ».

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. per discutere sulle elezioni contestate dei collegi di: Vicenza (eletto Brunialti) rel. Albanese – Bari (Veniati e Guaccero) rel. Brunelli-Massina (Baratta) rel. Vella – Catania (D'ayala) rel. Sarrocchi.

Le nuove nomine al Consiglio di Stato

E' stato pubblicato che a coprire i tre posti vacanti nel Consiglio di Stato, l'on. Nitti, in *articulo mortis*, abbia nominato il comm. Zoccoletti, Prefetto di Roma, il comm. Quaranta, Direttore Generale della P.S., ed il comm. Savini.

Siamo in grado di assicurare che a nuovi Consiglieri di Stato sono stati già designati: il comm. Savini, attuale capo gabinetto dell'on. Nitti; il comm. Cagni, segretario generale del Consiglio di Stato, e il comm. Barile, Direttore Generale del Demanio.

La nomina del comm. Quaranta e del comm. Zoccoletti è quindi insussistente.

L'on. Cocco-Ortu Ministro di Stato

L'on. deputato Cocco-Ortu, é stato, su proposta dell'on. Nitti, nominato Ministro di Stato.

L'on. Cocco-Ortu è uno dei più autorevoli deputati della Camera italiana. La carriera parlamentare dell'on. Cocco-Ortu comincia dal 1876 ed è stata fino ad oggi un grande esempio di fervida attività pel bene del Paese. L'on. Cocco-Ortu, sempre militando nelle file dell'antica sinistra storica e poi della democrazia liberale, ha dato di continuo prova di integrità e di carattere.

Nel 1878 l'insigne deputato sardo fu Sottosegretario di Stato nel Ministero di Agricoltura, e dal 1887 al 1891 fu con Giuseppe Zanardelli al Ministero di G.G. Poi fu altre volte Ministro: con Zanardelli alla G. e G. e con Giolitti all'Agricoltura.

All'on. Cocco-Ortu, la cui nomina a Ministro di Stato ha suscitato fervidi consensi nell'ambiente politico e giornalistico della Capitale, il Popolo Romano *invia le sue congratulazioni.*

Una smentita della Grecia

La Legazione di Grecia dà la più categorica smentita alla notizia apparsa in alcuni giornali come proveniente da Brindisi, secondo la quale Venizelos avrebbe dichiarato ad un medico di Napoli, certo dott. Di Paola, che egli era al corrente di tutti i tentativi del movimento albanese e che egli si aspettava altre complicazioni.

Il Sig. Venizelos, arrivato a Taranto alcuni giorni fa, si è recato direttamente a Roma per proseguire per Parigi. Nessuna intervista o colloquio fu assolutamente da lui accordato.

La notizia di cui sopra é tanto più assurda in quanto l'occupazione di Valona fu sin dal primo giorno francamente accettata da Venizelos e dalla Grecia, la quale durante la guerra ha sempre impiegato i suoi sforzi per facilitare il compito dell'Italia. E in questi giorni di torbidi, la popolazione greca intera dell'Epiro del Nord ha affermato la sua simpatia per le truppe Italiane schierandosi dalla loro parte di modo che essa aspettava di vederlo altamente riconosciuto da tutti, tanto più che le notizie provenienti da Valona l'attestano.

Lo scarico di carbone nei porti italiani

Sono corse all'estero inesatte notizie sulle condizioni nelle quali si svolge il lavoro di discarica dei piroscafi carbonieri nei nostri porti. Notizie evidentemente tendenziose, a sufficienza smentite dalle quote medie giornaliere di scarico che sono state ottenute dai vapori giunti in maggio, con carico di carbone per conto dello Stato, e che hanno infatti oltrepassato le mille tonnellate in sei dei principali porti del Regno.

MINISTERO INTERNO
Per la pubblicazione dei decreti nella Gazz. Uffic.

In merito alla pubblicazione dei decreti nella *Gazzetta Ufficiale* si verifica frequentemente l'inconveniente che, ad esempio, certi decreti-legge la cui efficacia comincia col giorno della firma e che stabiliscono dei termini per l'esecuzione di determinati atti, vengono pubblicati con molti giorni di ritardo e bene spesso dopo che, i termini suddetti sono trascorsi. Ora il Ministero dell'Interno, preoccupato del lamentato ritardo, anche in seguito a sollecitazioni fatte dal Ministero di Giustizia e Culto, ha in questi giorni dato disposizioni per l'assegnazione di un maggiore quantitativo di caratteri tipografici per la tipografia della *Gazzetta* e per assicurare un maggior rendimento dell'opera del personale di tipografia, ha deliberato un nuovo sistema di retribuzione.

MINISTERO FINANZE

Con Regi Decreti 11 corr. il Gr. Uff. Dott. Luigi Barile, Dir. Gen. del Demanio, é stato nominato Cons. di Stato ed il Gr. Uff. Dott. Francesco Giammarino, Vice-Dir. Gen. é stato nominato Direttore Generale del Demanio.

MINISTERO MARINA
Soprassoldo di dragaggio

Con recente decreto é stato istituito uno speciale soprassoldo giornaliero di dragaggio per il personale componente le flottiglie e squadriglie dragamine regolarmente costituite.

Tale soprassoldo varia da L. 1 a L. 10 ed é cumulabile con qualsiasi altra indennità.

Per gli esami presso l'Accademia Navale di Livorno

Il Ministero della Marina ha nominato la Commissione per gli esami che avranno inizio presso l'Accademia Navale di Livorno il 1º luglio p. v. La Commissione è così composta: amm. U. Cour, pres. cap. di fregata L. Tonta, cap. di corvetta A. Branzzi, maggiore del genio navale U. Frondoni.

MINISTERO AGRICOLTURA

Pel commercio dei bachi da seta

Essendo andato in vigore, dal 24 aprile u.s. il D. L. 9 maggio 1918 n 1302, sulla produzione e il come mercio del seme bachi, le ditte semaje attualmente esistenti hanno tempo fino al 24 corr. per inoltrare al Ministero per l'agricoltura la denuncia di cui all'art. 3 del D. L. su citato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Provvedimenti per i postelegrafonici

Sabato 12, é stato trasmesso alla Corte dei Conti – per la debita registrazione – il decreto legge che modifica il precedente – 2 ottobre 1919 – di riordinamento dell'amministrazione postale e telegrafica.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI

Il Sottosegretario delle Belle Arti on. Rosadi, all'affetto che ogni classe di cittadini possa più efficacemente fruire del libero accesso alle Gallerie, ai Musei e agli Scavi, oggi limitato soltanto a due ore antimeridiane della domenica, ha disposto che gli Istituti stessi siano aperti al pubblico con libero accesso, nelle domeniche e negli altri giorni festivi, anche nelle ore pomeridiane.

Dall' Estero

Una bomba mentre cantava Caruso

La *Stefani* ha da LA HAVANA, 14:

Una bomba è scoppiata al teatro Nazionale durante una rappresentazione dell'*Aida* cantata dal tenore Caruso. E' seguito un gran panico. Vi sono a deplorare parecchi feriti. I danni materiali sono considerevoli Caruso è tornato all'albergo in costume da teatro.

La conferenza intern. di Genova

La *Stefani* ha da **Berlino**, 14: La delegazione tedesca alla Conferenza internaz. del lavoro di Genova, partita ieri da Berlino si compone di dieci membri, fra cui Wiesel, deputato, che fu ministro nel 1919.

I ladri alla Legazione italiana

La *Stefani* ha da **Vienna** 14:

Alcuni ladri salendo per l'impalcatura eretta per restaurare la facciata del palazzo della Legazione italiana sono penetrati nella camera del march. della Torretta ed hanno saccheggiato il guardaroba del ministro. La camera attigua nella quale si trovavano gioielli di grande valore non è stata visitata dai ladri; ciò proverebbe che questi non conoscevano l'interno del palazzo.

I bambini viennesi tornati dall'Italia

La *Stefani* ha da **Vienna**, 13:

Sono qui giunti, provenienti dall'Italia, 573 bambini viennesi rimpatriianti da Roma, Firenze, Siena, Viterbo.

Il viaggio ha proceduto benissimo.

All'arrivo del treno recante i bambini si trovavano alla stazione i rappresentanti della missione italiana.

Le autorità austriache hanno pregato il direttore del treno, dott. capitano Grass, di trasmettere alla Croce Rossa Italiana i sensi della loro viva riconoscenza.

Anche i parenti dei bambini hanno espresso la loro gratitudine alle dame ed all'ufficiale della Croce Rossa che accompagnavano i fanciulli.

I giornali pubblicano articoli ispirati a viva riconoscenza e simpatia per la generosità italiana.

La questione di Teschen

(S) **Praga**, 13. — In un'assemblea di studenti il deputato slesiano Kodzen ha dichiarato che l'abbandono del plebiscito di Teschen significherebbe il successo polacco ed impedirebbe la pacificazione.

Il *Bohemia* esprime idee contrarie alla proposta di neutralizzazione di Teschen e favorevoli al plescito. Bisogna attenersi ai trattati prosegue.

Il gruppo dei senatori nazionali democratici ha approvato una protesta contro l'arbitrato. A Teschen un congresso degli invalidi di guerra in numero di 7000 ha inviato al Presidente Masaryk una protesta contro il progetto di abbandonare il plebiscito.

Disordini nel Teschen

(S) **Praga**, 13. — Continuano le violente nel territorio di Teschen. Il palazzo del tribunale di Teschen è costudito da truppe italiane, avendo i polacchi tentato ripetutamente di liberare con la forz a i detenuti

Turchi e greci in Tracia

(S) **Londra**, 14. — Il *Times* ha da Costantinopoli in data 11 corr.: La distanza che separa gli avamposti greci dagli avamposti turchi è minore di un miglio. Giovedì le truppe di Jafer Tayar hanno tirato sui greci che hanno risposto. I loro ufficiali hanno trovato difficoltà per impedire loro di avanzare. I greci sono animati da grande entusiasmo per attraversare il fiume Maritza.

Una contro rivoluzione in Russia?

Trotsky ucciso e Lenin fuggito

(S) LONDRA, 13 — *L'Agenzia Reuter* ha da Tokio in data 10 corrente:

Il giornale *Asahi Shimbun* di Vladivostok scrive che è giunto a Vladivostok un radiotelegramma da Mosca il quale annuncia che la controrivoluzione è scoppiata in Russia.

Trotsky sarebbe stato ucciso e Lenin sarebbe in fuga.

Un nuovo Governo sarebbe stato costituito con a capo Brussiloff.

(S) **Parigi**, 14 — Nei circoli ufficiali si dichiara di non avere alcuna informazione circa le notizie di una controrivoluzione che sarebbe scoppiata in Russia. D'altra parte da una inchiesta compiuta dall'*Agenzia Havas* nei circoli ufficiali risulta che nell'11 giugno i posti francesi di telegrafia senza fili non hanno ricevuto da Mosca che radiotelegrammi incomprensibili. Anche stasera essi hanno ricevuto messaggi assolutamente indecifrabili.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Si dice che le truppe ucraine agendo con le forze polacche centro i bolscevichi abbiano occupato Odessa.

L'indipendenza della Carelia Russa

(S) **Stoccolma**, 14. — Il *Dagens Nyether* riceve da Reval che tra qualche giorno si proclamerà a Mosca l'indipendenza della Carelia russa. I negoziati fra il Governo dei *Soviets* e i rappresentanti del *Landetag* careliano sono terminati a Mosca con esito favorevole alla Carelia.

(S) **Parigi**, 14 — *L'Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli: Si ha da Sebastopoli che i bolscevichi hanno massacrato a Baku il gen. Rudneff, a Grosny il gen. Alieff. L'esercito rosso di Baku comprende centocinquanta mila uomini. I bolscevichi fanno propaganda per provocare una rivolta in Georgia.

E' vero o non è vero?

La *Stefani* comunica:

« Nessuna notizia da nessuna parte é pervenuta in Italia di conferma delle voci di origine giapponese che una controrivoluzione sarebbe scoppiata in Russia. Le ultime notizie per radiotelegrafia ricevute dalle stazioni italiane sono da Mosca del giorno 13 corr. e recano lunghissimi particolari del ricevimento fatto a Pietrogrado alla missione socialista italiana colà pervenuta ».

Il carbone e il bestiame tedesco

(S) **Parigi**, 14. — La Commissione per le riparazioni comunica lo stato attuale delle consegne di carbone e di bestiame effettuate dai tedeschi a titolo di riparazione:

Carbone: al 30 maggio la Francia aveva ricevuto 4.636.042 tonn., di cui 405 mila consegnate al Lussemburgo. Alla stessa data l'Italia aveva ricevuto 316.073 tonn. e il Belgio 98.533.

Bestiame: Consegne fatte alla Francia al 31 maggio cavalli 6547, bovini 40.720, ovini 67.476, caprini 7575; al Belgio: cavalli 3116, bovini 43.489, ovini 32.644, caprini 6140, pollame 28.339.

GLOBÉOL

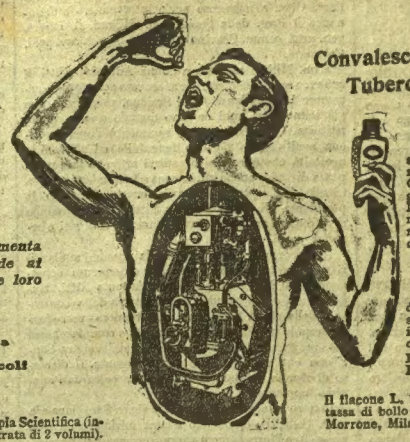
È L'ELETTO DEI RINVIGORITORI MODERNI E REALIZZA LA MIGLIOR CURA RICOSTITUENTE

Globéol

è per il motore umano ciò che la benzina e l'olio sono per il motore meccanico.

La cura del Globéol aumenta la forza nervosa e rende ai nervi ringiovaniti tutte le loro energie ed il loro vigore.

Remineralizza i tessuti Nutrisce i muscoli e i nervi



Convalescenza - Nevrastenia
Tubercolosi - Anemia

GIUDIZI MEDICI

"Posso riferire con piena coscienza e con sicuro convincimento che l'uso opportuno del Globéol forma una delle cure migliori toniche e ricostituenti. Nelle somministrazioni fatte i neurastenici, esauriti, oligoemici, ecc. ne hanno riportato degli effetti mirabili.

Prof. Dr. Cav. C. GALASSO
Prof. Scienze Nat. - Napoli

"Considero il Globéol come uno dei ricostituenti esistenti. Nelle somministrazioni che ne ho fatte in casi di anemia, ha risposto con risultati brillantissimi,,.

Prof. Dr. Cav. GAETANO DE LUCA, Spec. in Ginec. - Rimini

A richiesta inviasi gratis la Terapia Scientifica (interessante pubblicazione illustrata di 2 volumi).

Il flacone L. 11.60, franco di porto L. 12.50, tassa di bollo in più. Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le Farmacie.

ANCORA SI COMBATTE
POLACCHI E RUSSI

(S) **Varsavia**, 14. — Un comunicato ufficiale dice: La situazione militare nei settori nord della Beresina e della Dwina va sempre migliorando. Nuovi successi hanno permesso di riacquistare tutto il terreno perduto nella precedente offensiva bolscevica. Invece sono da notare successi bolscevichi nei settori sud cioè nell'Ucraina. Nel settore Skwira Pohrybyscie le truppe bolsceviche sono riuscite a forzare il Dnieper in vicinanza di Kiew, aiutate dall'attacco di 15.000 cavalieri delle orde cosacche, comandate da Budenny, i quali hanno assalito le nostre retrovie, cosicchè per accorciare il fronte si è dovuto decidere lo sgombero di Kiew e ritornare sull'antica linea Berdyozow e Zytemier. La popolazione è atterrita dalle stragi commesse dal bolscevichi negli ultimi attacchi. Durante la momentanea occupazione di Zytemier essi hanno invaso l'ospedale militare, massacrando 2600 feriti, tutti i medici e le suore; quindi hanno appiccato fuoco all'ospedale stesso. Le truppe polacche in perfetto ordine hanno occupato le nuove linee. Malgrado questo parziale insuccesso la fiducia dell'esercito polacco nel finale esito favorevole della lotta è immutata.

Un altro comunicato dice:

Sul fronte nord continua intensa attività. Nella regione del lago Scho, dove si sono impegnati combattimenti più accaniti, abbiamo fatto altri cento prigionieri e preso mitragliatrici. Un distaccamento di mille uomini, che protetto da un fuoco di artiglieria era riuscito a passare sulla riva destra del Dnieper è stato annientato. Abbiamo fatto molti prigionieri. In Ukraina la ritirata, in conformità del piano prestabilito, si compie in perfetto ordine.

PROBABILE GUERRA
FRA LA SVEZIA E LA FINLANDIA

Parigi, 14. — Notizie attendibili che giungono dalla Finlandia, danno come probabile una imminente conflagrazione colla Svezia a causa delle isole Aland, che la Svezia reclama.

Queste isole erano state aggregate alla Russia dopo la guerra del 1809 e facevano quindi parte della Finlandia. Sfasciatosi l'impero dello Czar la Svezia ne esige la restituzione, perchè abitate da una grande maggioranza di svedesi, che chiedono un plebiscito.

La Finlandia offrì all'Aland l'autonomia. Gli alandesi l'hanno respinta ed hanno inviato al Re Gustavo di Svezia una Commissione chiedendo l'annessione. La Finlandia risposo, occupando militarmente le isole. Di fronte a questa attitudine, la Svezia si prepara ad intervenire.

Si aspetta la decisione delle potenze per una azione internazionale, che valga ad impedire questa nuova guerra.

LA MESOPOTAMIA IN RIVOLTA

Londra, 14. — Telegrafano da Allahabad al *Daily Express* che una grave rivolta si è verificata a Tel-Afar presso il Tigri ad ovest di Mossoua. Delle bande di arabi si sono impadroniti dei bestimenti dell'amministrazione, massacrando i funzionari, uniti a dodici ufficiali inglesi ed a molti abitanti.

Furono spedite sul posto due automobili blindate l'indomani dell'attacco; ma appena giunte i soldati che le conducevano furono uccisi.

Il comando inglese ha ordinata la partenza da Mossoua di una importante spedizione, per soffocare la rivolta.

Austria

Vienna, 14. — Il comunista dott. Ernst Bettelheim, il noto emissario di Bela Kun, che era stato arrestato ed internato poi messo in libertà continuando nella propaganda, é stato nuovamente internato allo Steinhof.

Austria

(S) **Vienna**, 12 — Il Presidente Seitz ha conferito coi capi dei partiti parlamentari per la costituzione del nuovo Gabinetto.

(S) **Vienna**, 13. — Stamane sulla piazza del Municipio soldati della milizia nazionale ed operai organizzati del partito social-democratico han fatto una dimostrazione per protestare contro le progettate modificazioni all'organizzazione detta degli uomini di fiducia istituita col nuovo organico dell'esercito.

Egitto

(S) **Cairo**, 13. — L'autore dell'attentato contro il Primo Ministro egiziano è un egiziano di diciotto anni a nome Hibraim Massud.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 14 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont 77.50 a 77,75 fine 77.85 a 77.75 a 77.90 – Consolidato 5% cont. 82.90 fine 82.95 a 83.00 a 82.45 a 82.60 – Banca d'Italia 1414 – Banca Commerciale 1125 a 1111 a 1114 – Credito Italiano 719 a 717 – Banco It. di Sconto 569 a 564 a 570 a 569 – Banco Roma 112 3/4 – Nav. Gen. Italiana 820 a 812 – Credito marittimo 112 – S. N. L. A. 105 a 104 ½ – Tramw Omnibus 160 n. – Ansaldo 171 a 169 a 170 a 169 ½ – Elba 273 a 272 a 275 – Ilva 188 ½ – Metallurgica 120 – Montecatini 198 ½ a 196 – Eridania 425 a 421 – Zuccheri Romani 70 a 70 ½ – Carburo di calcio 1125 a 1119 – Prodotti azotati 327 a 325 – Concimi Romani 216 – Gas di Roma 610 a 600 – Immobiliari 448 a 447 – Imprese fondiarie 113 a 111 – Beni Stabili 309 ½ a 308 – Fondi Rustici 271 a 273 – Fiat 335 a 328 a 329 – Cotoniere 173 a 168 – Kerka 690 a 685 – Libera 1115 a 1120 a 1110.

Cambi: Parigi 134.50 – Londra 70 – Svizzera 321 – New-York 17,75 – Berlino 44,75.

SILA.

NUOVA ACQUA PURGATIVA ITALIANA
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)

Garantita **naturale** senza aggiunta di sali e concentrazioni. — **Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro.** — UNICA IN ITALIA.

Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli

Emancipa il nostro Paese dalla importazione di acque purgative estere

concessionari esclusivi per la vendita

—(M. DE ASTIS & G. SERVENTI)—
ROMA 1 – Via Cesare Battisti 128 – ROMA 1

A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — grammi 60-90 — si vende a cent. 5 presso la *Società "Ilva"* in Roma Via S. Claudio n. 96, Via Principe Amedeo n. 7. — Effetto blando immancabile non irritante.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica. – Roma, 9, via Due Macelli – Milano, 6, via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Società: The G. L. B. SYNDICATE LTD. a Londra, Inghilterra – Reg. Ass. Vol. 490 N. 281 in data 7 Maggio, 1917 per: « Bateau ou radeau réversible »

Ewald LIENKAMPER, a Immigrath (Rhld), Verbale N. 346-26 in data 16 Giugno 1917, per: « Procédé et appareil pour la fabrication de jantes Westwood, a bords soudés électriquement ».

ALTRE BORSE ITALIANE - 14 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	78 10	78 25	— —	78 —
Consolidato 5 %	82 60	82 70	82 67½	82 30
Azioni B. Italia	1425 —	1420 —	1421 —	1415 70
Id. B. Commerc.	1108 —	1103 —	1100 —	1110 —
Id. Credito Ital.	722 —	720 —	728 —	720 —
Id. B. Roma	114 —	113 —	— —	113 50
Id. Ital. di Scont.	569 50	569 50	569 —	570 —
Meridionali	527 —	527 —	528 —	528 —
Mediterranee	211 —	210 —	— —	210 —
Costruzioni Venete	177 —	— —	— —	— —
Rubattino	810 —	— —	815 —	815 —
Lloyd Sabaudo	— —	409 —	417 —	— —
Lanificio Rossi	1890 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	753 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	210 —	— —	— —	— —
Elba	272 —	271 —	— —	278 —
Terni	925 —	920 —	915 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	188 —
Officine meccaniche	97 —	— —	— —	— —
Officine Breda	252 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	170 50	169 50	170 —	170 —
Ilva	187 —	187 —	188 —	— —
Ferriere Voltri	— —	465 —	— —	— —
Montecatini	205 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	123 —	125 50	— —	— —
Silos	— —	149 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	345 —
Edison	606 —	— —	— —	— —
Vizzola	954 —	— —	— —	— —
Maconi	244 —	244 —	247 —	— —
Molini Alta Italia	250 —	249 —	— —	— —
Industria Zuccheri	351 —	350 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	405 —	405 —	— —	— —
Eridania	419 —	420 —	419 —	417 —
Distillerie Italiane	143 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	352 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	179 —	— —	180 —	— —
Esport. Italo-Amer.	792 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	311 —	— —	— —	— —
Fiat	333 —	330 50	333 —	330 —
Isotta	73 —	— —	— —	— —
Italia	— —	95 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 —	134 60	134 50	137 27
Londra	70 —	70 —	7 30	70 —
Svizzera	324 —	323 —	4 —	320 —
New York	17 80	17 75	17 80	— —

MEDIA DEI CAMBI (14 giugno): Francia 134.81 – Londra 70.12 – Svizzera 320.62 – New York 17.70 – Oro 278.01.

(S) **Londra**, 14. — Chèque su Italia 71.35 a 71.50. – Cambio su Italia 82.15. – Marconi 3 7/16.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra 12 — su Italia 30.60 – su Berlino 14.05 – su Vienna kor. vecchia 2.80 – su Vienna kor. nuova 3.02½ – su Londra 21.76 – su Parigi 41.75 – su New York 5.49 7/8.

Rio de Janeiro, 12. — Cambio su Londra 15.11/32.

Londra, 12. — Chèque su Italia 72 a 72.25 – Cambio su Italia 52.

LISTINO DI NEW-YORK

New York, 12. — Cambio su Londra 60 giorni 3.88½ – id. id. demand bills 3.93 – id. id. Cable transfers 3.93 3/4 – id. id. Parigi 60 giorni 7.52 – Cambio su Italia 5.41 – id. id. su Berlino 2.51 – Argento 90 – Atchison Topeka 78 3/8 – Canadian Pacific 112 ½ – Penaylvania 38 5/8 – Southern Pacific 92 – Union Pacific 113 – Anaconda 57 3/8 – E. U. S. Steal Common 94 ½.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 14. — Rendita francese 3% perpetua 59.80 – Rend. francese 3% ammort. antica 71 – Rend. franc. 3½% 87.75 – Rend. franc. 5% amm. nuovo 88.10 – Prestito franc. 4% 1917 70.90 – Prest. francese 4% 1918 liberato 71.60 – Tunisine 290 – Rend. Argentina 1896 103 – Rend. Argentina 1900 73 – Brasile 4% 85 – Obblig. bulgare 4½% om 1907 307 – Rend. Egiziane 6% unificata 144 – Id. spagnole esterna 4% 183 – id. Italiana 3½% 57 – Portoghesi nuovo 62.10 – Rend. russa 3% 1891 29 – Id. russa 5% 1906 – 43.50 – id. serba 4% 47 – id. turca 68 – Banca di Parigi 1565 – Credito Fondiario 830 – Credit Lyonnais 1590 – Banca Ottomana 725 – Metropolitain 369 – Azioni Suez 6900 – Thomson 1045 – Obblig. Lombarde antiche 110 – Saragozza 664 – Rio Tinto 1760 – Brasile 5% 1908 121.25 – Brasile *rescission* 96.75 – Chartered 38.75 – De Beers 905 – Geduld 99 – Gold Fields 68.50 – Rand. Mines 126 – Cambio su Italia 73.25 – Chèques su Londra 52.21 – Cambio su New York 13.22 ½ – su Svizzera 240 – su Spagna 218.50 – su Belgio 106.75 – su Olanda 4.77 – su Berlino 33.25.

Contro la tosse

Pastiglie romane G. Sasso composte di codeina di Kermes, di giusquiamo. Pastiglie balsamiche disinfettanti G. Sasso composte di mentolo, di eucaliptolo comp. cad. sacchetto L. 1.10

Prem. Farmacia G. Sasso p. Quiriti, Roma.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONOREVOLEZZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN BIO. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

CONIUGI SOLI cercano per pochi mesi camera matrimoniale o appartamentino mobiliato. Scrivere E. Contenti – V. Goito 24. 17 0

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioia due Macelli 12. 14-B

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

CONCENTRATO Doppio puro pomodoro quintali convenienti. Romeo Ghenzi Piazza Montanara, 35. 4065-11

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento intera villa mare. Fredda via Settesale 38 ore 14-16 14-4067

AUTOMOBILISTI, Fiat tipo 2 Landaulet – Aquila 15-20 torpedo – chassis camioncino Dodge – chassis camion Lancia 25-35 – camion 18 B.L., vendonsi Garage Nuovo Via Puglie 13. 25-4067

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14, 2º piano dalle 16 alle 18. 20-0

UFFICIALE in aspettativa, licenza illimitata, conoscenza francese e tedesco, avendo disponibili alcune ore del giorno, accetterebbe impiego decoroso, modesta retribuzione. Scrivere Fioretti – Botteghe Oscure 46. 24-4068

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali